NISMO - SCI -ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO . . L. 10.30 - Estero . . L. 25 Inviare vaglia all'Amministrazione Una copia separata cent. **50**

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - in ultima pagina Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità dell'ordinativo.

Rivolgersi all'Amministrazione

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali della sezione di Milano del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario della altre Sezioni del C.A.I., le informazioni delle Società e Gruppi Escura sionistici, Sci Clubs, ecc. Esce II 1 e II 15 di ogni me

MILANO (133) - VIA PLINIO

100

Il Duce sul Terminillo

centrale del C. A. I. contie-Terminillo, escursione della quale finora non si era mai parlato, e che dimostra come anche in questo campo l'Umbria. Mussolini dia, coll'esempio, il monito più solenne agli ita-

i figli Bruno e Vittorio.

rone; fuori del paese, il Rossi, trato ». voltandosi, riconosce il Duce; ne « I reatini, commossi, prorompone al fianco guidandolo su pel al fascismo. Calcarone, per Cima di Macchie e per il vallone di Pian de' Valli, senza parlare.

« La giornata è bella, ma fredda, per un gelido vento di tramontana; nebbia e nevischio di tormenta in alto; una comitiva di

bufera, si vede sbucare dal' val-Non è preso sul serio; alla fine impancarci a giudici supremi. Tantutti si persuadono, corrono alla Capanna «Innocenzo Trebbiani», alimentano la stufa, escono fuori masto fermo sul proprio parere. ed acclamano il Duce, che giunge ed entra nella capanna. Padronetti fa gli onori di casa, lo accompagna nella stanza delle cuccette e si ritira perchè egli possa pinistico, di solito così apatico e stare libero nella libertà della restio a far udire la propria voce montagna, coi suoi.

« Poco dopo, il Duce esce e si intrattiene in breve colloquio con fragata dal fatto che, chiusa la i componenti la comitiva: Padronetti narra degli sforzi sostenuti estremi esponenti delle, chiamiadallo Sci Club di Rieti per la costruzione della Capanna e lo informa del numero dei soci; il Duce plaude ad offre per la Capanna lire 500, appone la sua firma sul registro, presentatogli dire il vero, non ha nessun cenno, nell'esaltazione delle grandi impreda Catini, osserva la fotografia medaglie d'argento), s'informa spiritualità dell'alpinismo, ma da na del C.A.I. che il Comitato scientul diversi campi di sci della zosui diversi campi di sci della zo-na del Monte Terminillo.

« Sono circa le 13,15 e s'inizia la discesa: Signorini e Bonomi, fotografi improvvisati, fanno del loro meglio per ritrarre il Capo del Governo che, attorniato dai soci di Rieti, scende agilissimo per il Vallone; la neve è alta 90 cm. a Pian de' Valli e 120 nel cinematografia italiana girata sulle Vallone, ma il Duce prosegue a piedi, contento; si ferma ogni tanto ad ammirare i magnifici efftti di neve sugli alberi del « vallone » carichi della recente ne-

« Quando si esce dal vallone e si giunge a « Cima di macchia » (quota 1450 I. G. M.) uno spettacolo superbo si offre: il vento ha spazzato ogni nube dalle vette, ed il « cono » (q. 2108) si erge superbo e cristallino dietro un primo piano di alberi carichi di neve: su esso un ricovero con cornici di ghiaccio che paiono di sumere una posizione netta: o da alabastro: il Rifugio Re Umber- una parte o dall'altra. La serenito I del C.A.I., Sez. Roma; lontano, verso SSW., oltre i monti della Sabina, a destra del Gennaro, il Mare di Roma e nette, come per scontentar tutti ». Ebbene, ci mai, le foci del Tevere.

« Lo spettacolo bello e rude conquide ogni animo; il Duce lo

L. 10.30 costa l'abbonamento annuo a

«LO SCARPONE» Inviare vaglia all'Amministrazione de LO SCARPONE - Via Pli-

nio, 70 - Milano (133). L'abbonamento decorre da qualsiasi epoca

Il numero di febbraio della ammira, domanda se altro sia possibile vedere; Padronetti gli ne una primizia interessantis. spiega come ancora più ampia sia sima: l'escursione del Duce, la vista dal Rifugio « Re Umbercon Donna Rachele e i figli to I » o dalla Vetta, donde sono gerarchie centrali del Club Alpi- vore della genialità italiana di que visibili, oltre al Velino, anche la no Italiano: comunicato che sa-maiella, il Gran Sasso, l'Adriati- rebbe rimasto a tutti sconosciuto do frequentato modernissime scuo- so del corpo sugli sci ». Ogni scia-Bruno e Vittorio, al monte visibili, oltre al Velino, anche la

« Le comitive proseguono, uniliani perchè frequentino sem. te, per un altro quarto d'ora, a Alle ore 9 del 22 gennaio S. Duce per l'onore concesso alla E. Mussolini giunge a Lisciano, in Montagna di Rieti, « montagna incognito, con Donna Rachele ed madre delle genti laziali » ed augura di poter vedere quanto prialcuni muli è ad attendere una al Terminillo in automobile; il nisti italiani. comitiva di alpinisti romani: la Duce risponde: « anche a piedi! » comitiva, con la guida Rossi alla e prosegue la discesa dopo aver testa, si avvia, attraverso il paese dichiarato alla comitiva di Rieti: stagione, addita, coll'esempio, ai del corpo — la ormai famosa podi Lisciano, per il Monte Calca- « Sono ben lieto di avervi incon- giovani le vie delle altezze, della sizione Hocke, per intenderci di Lisciano, per il Monte Calca- « Sono ben lieto di avervi incon-

rimane tanto confuso che gli si pono in acclamazioni al Duce ed anni lontani, il fervido alalà di

« La comitiva di Rieti torna | Duce prosegue per Lisciano, ove giunge verso le ore 15,45. ».

e nudo, giunto, attraverso nostre infallibili radio ultra potenti, alle pina » e si spezzavano lance in fa

co, i monti della Toscana e del. se il Duce stesso, su nostra pre- le estere, pretendeva di attribuire tore d'una certa esperienza cono- Pian ghiera non ci avesse inviato una a queste ultime de creazione del fotografia dell'ascensione, colla perfetto sciare. te, per un altro quarto d'ora, quindi Padronetti ringrazia il Duce per l'onore concesso alla vista, in segno di simpatia e di intrambi sciatori espertissimi ed ancoraggiamento.

Il dono ambito premia la modesta nostra fatica e riscalda la Bernasconi, e vi si urlava a squara La guida Rossi Orlando con ma il Capo del fascismo di nuovo grande passione di tutti gli alpi- ciagola che la « tecnica alpina » è

fatica, dell'ascesa!

Al Duce, socio nostro fin dagli tutti gli alpinisti italiani!

Ora parliamo noi

Giunti finalmente al termine di di qualche crodaiolo abbiano susci-una discussione protrattasi per tato le giuste proteste di chi si qualche mese, attraverso polemiche sentiva colpito per un'attività pra-Rieti si è recata, inconsapevole anche vivaci, messe a punto, espo- ticata colla passione più profonda dell'onore che le sarebbe toccato, sizioni pacate e serene di idee e di e sopratutto con sincerità di fede, la mattina a Pian de' Valli; la stati d'animo, esprimenti tutti il misconosciuta per qualche tempo, comitiva è composta dei soci del parere di personalità autorevoli sia ma d'altra parte coloro che ora si comitiva e composta dei soci dei pel loro passato sia, sopratutto, fanno esponenti di una tendenza c.A.I. Padronetti, Signorini, Capel loro passato sia, sopratutto, fanno esponenti di una tendenza pel loro presente, confessiamo di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti ce loste concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani» sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani » sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani » sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama definire dei «giovani » sentirci alquanto imbarazzati. Trargenti concessione di che si ama dei che to è stato detto è compito che non dano abilità e forza d'animo mino-« Verso le 11,45 in mezzo alla si può affrontare colla sicurezza ri di quanto occorra per superare di portare un giudizio convincen- ostacoli di quinto e di sesto grado? te per tutti. Francamente non ce lone su Pian de' Valli la guida, ne sentiamo, l'autorità, specialmenseguita da un gruppo di persone; te di fronte a coloro che ci han-Catini si accosta, guarda: è il no preceduti. Non basta parlare dalle colonne d'un giornale, per nosce il profilo di S. E. Müssolini, saluta, chiama i compagni. zione dell'alpinismo, di maggiore fede si è stretto fra gli appassio-o minor spiritualità, ciascuno è ri nati torinesi della montagna, ma

La discussione è stata utile solo in quanto ha servito a schiarire E questo può considerarsi già un risultato soddisfacente.

La nostra affermazione è poi suf mole pur « tendenze », intorno a cui si sono polarizzati gli opinanti, continueranno in altro modo la loro discussione. Si è già iniziata, infatti, la serie delle conferenze di Mazzotti e di Varale. Il primo, a se sul Cervino, a spunti polemici tutto il contesto del suo dire tra-sparo la tesi che egli tanto bril-lantemente ha sostenuto nei suoi articoli ed altri scritti. Il secondo. invece, di temperamento più vivace, si fa portavoce appassionato dell'alpinismo sportivo, anche se personalmente la sua attività si limiti ancora ai primi passi: comunque, le sue conferenze, illustrate da molte fotografie e dalla prima crode dolomitiche dal Rudatis, hanno un successo non inferiore a quelle del Mazzotti.

Ora ci annunciano da Bergamo che quella Sezione del CA.I. i cui elementi attivi sono in mag gioranza piuttosto « mazzottiani » — ha invitato i conferenzieri a far sentire in loco « le due campane », allo scopo anche di convergervi una certa attività culturale.

Allorchè la polemica aveva assunto, lo scorso dicembre, un tono insolitamente acceso, che a fatica siamo riusciti ad infrenare, ci è stato anche rivolto l'invito ad astà nella quale volevamo contenere il referendum veniva interpretata col desiderio di « tenerci buoni tut-ti ». « Finirete — ci dicevano teniamo a dichiarare che se non abbiamo parteggiato apertamente per nessuno è stato nell'assoluta convinzione che «l'alpinismo non è campo di battaglia nel quale debbano esservi vinti o vincitori» Ognuno è libero di « sentire » l'alpinismo come meglio crede: palestra di muscoli, o contemplazione sono le due opposte concezioni e-streme tra le quali ha diritto di esistenza una gamma vastissima di sensazioni e di attività che sarebbe assurdo voler combattere. L'importante è che alla montagna ci si

che le pungenti satire del Mazzotiti contro la pretesa degenerazione

ccosti con purità di intenti.

Evidentemente con reciproca magrebbero eliminati e le angolosità smussate. Il recente convegno del Consiglio del C.A.I. a Torino ha riunito attorno al Capo tutte le nale. Un nuovo patto di amore e di servirà indubbiamente a raggiunge. re anche nel campo puramente spiidee ed a smontare preconcetti, a rituale quell'unità nazionale di senfar conoscere stati d'animo, ha, in-timenti e di opere che ci sforza da tempo di conseguire in quello che pinistiche italiane. Ed a questo proposito vorrem-

mo esporre un'idea pratica, per un contatto che è augurabile avvenga recisamente sul campo della contesa ideale : le Alpi.

Per Ferragosto la Sezione di Mi lano del C.AI. indice un « assalto al Monte Rosa, per tutte le vie dalle più facili a quelle che richie-dono perizia ed abilità non comuni per le loro difficoltà, non esclusa la parete di Macugnaga. L'occasione ci sembra propizia per invitare a questa manifestazione in grande stile i dolomitici e per concludere e gli scritti non sempre riescono ad esprimere. Il mese dopo, il Congres. so internazionale di Cortina d'Am. pezzo richiamerà nell'affascinante scenario delle Dolomiti tutti gli al pihisti italiani ed i camerati « occidentalisti » potranno de visu constatare quale spirito animi i loro colleghi, visti forse solo attraverso le aride espressioni della Scala di Monaco, o l'inflammata parola dei loro difensori che sovente eccedono nello zelo... E auguriamoci che la storia dell'alpinismo italiano possa egistrare nell'anno undecimo dell'era fascista l'avvenuta fusione materiale e spirituale delle due tendenze.

Non crediamo di errare afferman do che questo è anche il desiderio di Angelo Manaresi e della maggioranza degli alpinisti nostri.

.e Mostra Fotografica Alpina e del Pittori di Montagna a Cortina

(15 Lugilo - 14 Settembre XI) In occasione del IV Congresso Internazionale d'alpinismo che, come è stato già comunicato, si svolgerà a Cortina d'Ampezzo nel Set. di gravità era ottenuto avanzando tembre 1933-XI, avranno luogo la più o meno fortemente uno degli Mostra di Fotografia Alpina e la Mostra dei Pittori di Montagna, alla cui organizzazione S. E. Manaresi, Presidente del C.A.I., ha preposto, in data 19 Ottobre 1932-X, il Cav. Pietro Corbellini.

Il programma ed i regolamenti sono stati recentemente approvati dal Presidente del C.A.T. e fra bre. ve saranno distribuiti. Alle due Mostre potranno partecipare anche sia merito di Hannes Schneider di non soci del C:A.I.

Per l'attuazione pratica di esse, in Milano e inoltrate a suo tempo a Cortina d'Ampezzo a cura del Co-Ci rendiamo perfettamente conto mitato Organizzatore.

· Il Segretario generale del C. A Vittorio Frisinghelli

felice a Pian de' Valli; quella del A proposito di tecnica

Uno di questi giorni, cadutomi constifra le mani un vecchio numero d'un primo Fin qui il comunicato semplice giornale alpinistico, leggevo un articolo di tecnica sciistica

Vi si parlaya di «Tecnica al-

Principali asseriori della « tecziani dell'arte.

L'articolo ch'io leggevo dunque un ritrovato esclusivo dei reparti militari alpini implegati in guerra, Mussolini dalla più aspra vetta o meglio dei loro istruttori. Secon-della Sabina, nella più difficile do l'autore, la posizione abbassata era conosciuta ed usata da ogni Alpino sciatore dell'Adamello e del l'Ortles. Ancora: questi valorosi combattenti avevano decisamente bandito il «telemark» per sosti tuirvi lo « stemm-cristiania ». Con tinuando, l'autore livendica agli Alpini ogni e qualsiasi elemento del-la moderna tecnica dello sci, limitandosi ad ammettere che Hannes Schneider abbia instaurato per primomo un « metodo » d'insegnamenmo sinceri, e cerchiamo d'esser precisi. E' tempo di dare a Cesare quel ch'è di Cesare.

Io no metto in dubbio — nè di cutó - le brillanti affermazioni belliche degli Alpini. Come Italiano e come fascista mi sento fiedalle quali mi scende nell'animo ammirazione e riconoscenza apertissi-

Però, da quanto affermano va lorosi combattenți d'allora, e da quanto ricordo dei primi elementi dieci anni or sono, posso afferma-re che le cose mi sembrane alquanto travisate dagli autori soprad-

E poichè è permesso esprimere in questa campo la propria opinione nati torinesi della montagna, ma li di presentazione e di «lauree», un allargamento di questi contatti mi sia lecito fare alcune considerazioni su questo argomento, che

La "posizione Hoocke,

E' bensì vero che gli Alpini esene abbassata, ma gioverà avverti-re che tale posizione non veniva allora considerata la migliore, nè la più «tecnica». Gli Alpini, per lo sciare secondo la tecnica più coretta d'allora, cioè a scendere ben ritti, colle ginocchia unite l'una nell'incavo dell'altra « molleggiando », busto eretto e sci uniti. Gli istruttori di quel tempo esibevano, ottenere », dai loro allievi quella posizione che Harald Smith, maestro di quegli istruttori, aveva ap preso loro (se non vado errato l Smith usava — per ottenere l gambe unite - legare le ginocchia suoi allievi, prima della discesa) Ho detto che essi istruttori mili tari « facevano il possibile per ot-

tenere » tale posizione. Praticamen te, dato il tempo troppo breve del l'istruzione, le reclute se la cava-vano appena, ed assumevano quella tipica posizione che chiamerò di mezza paura », o d'incertezza, che ancor oggi assumono i principianti dello sci: corpo piegato, mani avanti, ginocchia larghe, tenden za colla velocità a sedersi sugli Voglio anche ammettere che alcuni s'avvicinassero, in barba agli insegnanti di allora, alla moder « posizione Hocke ». Comun que sarà bene rilevare come tale posizione men che eretta fosse a quei tempi considerata scorretta ed indice di vera e propria «fifa». Perchè dunque gli Alpini assume vano questa posizione? Perchè – poveracci – non sapevano far me lio, almeno in via generale,

E' opportuno persuadersi che la posizione abbassata non entrava ilmeno a quei tempi — nella tec nica normale, diciamo anzi « clasica» ma era piuttosto considerata una posizione irregolare, comunque eccezionale. Dirò anzi che a forti velocità, l'abbassamento del centro

Ora, io penso che da ciò alla pre

tesa affermazione degli autori che io contraddico, cioè che già gli Alpini conoscessero ed usassero come perfettamente « tecnica'» la izione' Hocke » corre un abisso. E dunque non dovremmo ricono-scere alla scuola dell'Arlberg il merito di avere introdotto nell'uso corrente, come posizione normale la « posizione Hocke »? Che poi avere insegnato con perfetto « metodo », d'aver « lanciato » quella tutte le opere verranno accentrate posizione insegnandola come base tecnica dello sci, mi par superfluo

TUTTO PER LO SPORT

fare. Non crido d'essere il a constatare ciò, nè del retog credo antipatriottico « suum

lique tribuere ». La distribuzione del peso

Altro principio che la prassi sce il vantaggio dello spostare tem-pestivamente il peso del corpo da uno sci all'altro, secondo le esigenze del terreno, delle condizioni fisiche personali, della neve. Ebbene: Hannes Schneider ha « valorizzato » questo principio raccomandandolo ad ogni sciatore, ponendolo come « base » del suo metodo d'istruzione. Si comprendera tutto Passo l'interesse di tale principio analiz-zando la tecnica Schneideriana, e Can-« stemm-cristianania ». Ma non è detto che esso principio valga esclusivamente per questo o per alcipio della distribuzione del peso: entra in modo decisivo anche nella Chiar tecnica della discesa pura e semdilungarmi in proposito dirò anz che a quel principio è affidato dallo Schneider il difficile compito del cosidetto « equilibrio laterale ». Chi del mestiere m'intenda.

La tecnica dello stemm-cristiania

Anche per lo « stemm-cristiania », questo esercizio di cui la tecnica noderna usa con molta larghezza, lobbiamo riconoscere alla scuola lell'Arlberg il merito del perfezionamento e

Lo « stemm-cristiania » era considerato « temporibus illis » un erio. L'esercizio principale era allora il « telemark ». Osserverò che la Lago Mucrone (2000). posizione corretta per la discesa Gressoney-La Trinité (1600) era appunto quella di cui ho par- Capanna Carla (1800). lato sopra, destinata a favorire il « telemark ». Non basta: uno sciatore che non sapesse eseguire il prendersi in seria considerazione; non era nemmeno uno sciatore qua-si, ma un essere miserando che si ermetteva di vagare sugli sci acanto a quelli che « telemarkizzavaño » in lungo e in largo come lo ro piaceva. Senza voler sminuire la importanza del « telemark », che ried in certe circostanze (ad es. : su pendii rotti con nevi molto alte), credo che oggi questo esercizio non sia più da considerarsi strettamente

indispensabile per un principiante. Da quanto ho potuto constatare di persona, ormai nessun istruttore di sci (o almeno pochissimi) il segna agli allievi principianti il « telemark » come esercizio primo e basilare. Si preferisce insegnare lo « stemmbogen » e lo « stemm-cripiù reclute di guerra, venivano ad-destrati alla meglio: si faceva quel che si poteva. S'insegnava loro a conosca, riconoscerà più facile insegnare questi ultimi esercizi come primi elementi d'arresto e di volta ta; ed è più facile anche appren-derli dall'allievo. Perchè? E' evidente: perchè dalla « posizione Hocke » è assai facile passare allo stemmbogen », e quindi per chi sappia valutare, allo « stemm-cristiania ». Più facile e « più sicuro » (almeno in via normale e colle solite nevi di nostri scidromi). Fin

qui la cosa è lapalissiana. Ma ho scritto « più sicuro ». Sis-signori. E' inutile negare che l'allievo si sente più franco sullo « stemm-cristiania » che sul « telemark »; parlo dell'allievo principiante; ma anche per quello di milior grado la cosa non cambia, e le proporzioni si mantengono sempre assai favorevoli allo « stemm ristiania ». Personalmente, do d'esser stato a San Moritz du-rante il mio primo inverno di sci, e d'aver provato subito un'istint va simpatia per quello che poi dovevo apprendere come «stemmbogen», o spazzaneve che dir si vo-glia, mentre arricciai il naso davan alla difficoltà (sia pure elegante) del « telemark ». Non meraviglia-moci dunque se lo Schneider ha preferito abbandonare la tecnica del «telemark» (diciamo meglio del « puro telemark » poichè è un errore affermare che lo Schnei-der ha decisamente dato l'ostracismo al « telemark »). Ma c'è di più. Anche ammesso che « temporibus illis» si conoscesse lo « stemm-cristiania». è bene stabilire chiaramente che questo esercizio, come era inteso allora, non corrisponde

che grossolanamente allo «stemmcristiania » dello Schneider. Non dimentichiamo che lo « stemm-critiania» da noi appreso dieci anni fa doveva eseguirsi portando il peso del corpo essenzialmente ald'una certa utilità solo in terreni eccezionali, o come «surrogato» per gl'inetti.

io a spazzaneve, a quei tempi si ortava il peso del corpo sullo sci nterno, rispetto alla curva, e si orzava decisamente sullo sci a vale, tenendo a palo la gamba a valle. Si spiegava questo « buttarsi a come una resistenza cenmonte » tripeta alla forza centrifuga del vertire che lo Schneider ha «faciviraggio che avrebbe fatto cadere in fuori lo sciatore. Ora, è preci-introducendovi una certa dose di samente merito dello Schneider elasticità che lo rende accessibile aver rivoluzionato questa seconda anche su terreno irregolare. parte dell'esercizio, ponendo come L'uovo di Colombo: ma tant'è.

PREALPI E APPI LUMBAI		
	cm.	
Lianzo d'Intelvi (m. 950)	. 10	Rifugi Val Stretta (1770)
Valcava (1300)	. 30	Moncenisio (2000)
Costa Imagna (m. 1000) ,	. 25	Melezet (m. 1396)
Piano Resinelli (m. 1300).	. 10	Sestrières (2000)
Cap. Pialeral (1400)	. 50	Clavieres (1800)
Biandino (1400)	. 40	Cap. Mautino (2220)
Camisolo (2000)	. 80	
Camisolo (2000) Pian di Bobbio (1700)	. 70	
Pian d'Artavaggio (1600) 🎝	. 70	Argentern (1690)
Ortanella (m. 1100)	. ''30	
Cainallo (m. 1200)	. 50	
Presolana Cantoniera	. 20	
Barbellino, rif. Curò (1898)	. 80	
Foppolo (1500)	. 60	
Cà S. Marco (m. 1827)	. 80	
Oltre il Colle (m. 1030)	. 20	S. Martino Castrozza, campi
Oltre il Colle (m. 1030)	100	Passo di Rolle (2000)
S. Lucio (m. 920)	. 30	Alpe di Siusi (2142)
Cap. Pineto, Formico (1400)		
Montagnina (1700)	. 50	Passo Giovo (2094)
Montagnina (1700)	4(
Madesimo (1534)	. 60	M. Piana (m. 2325)
Motta, sopra Madesimo .	. 90	Passo Gardena (2137)
Monte Spluga (1900)	. 110	Passo Pordoi (2200)
Chiareggio (1600)	40	Passo Pordoi (2200) Val Badia (1400) Corvara
Arcoglio (2000)	. 80	Corvara
Cap. Zoia (2000)	. 100	Colle Isarco, campi
Arnoga, Val Viola (1800)	. 40	
Livigno (1800)	. 50	
Livigno (1800)	. 20	Paganella (2200)
Stelvio: III Cant. (2200)	. 120	//////////////////////////////////////
Passo dello Stelvio (2800) .	. 150	Tarvisio Tarvisio, campi
Monte Livrio (3100)	. 200	Tarvisio, campi
Cap. Pizzini (2700)	. 120	
Cap. Casati (3300)	. 200	APPENNINI
Passo del Tonale (1800)	100	
Pian di Vaghezza (m. 1500)	, 4(Abetone (1400)
ALPI PIEMONTESI		Campo Catino, campi
		Ovindoli (1375)
Mottarone (m. 1379)	, 30	Idem campi
Alpe Devero (1700)	. 50	Idem campi Roccaraso (1236)

Cascata Toce (1700) Capracotta (1421)

Capanna Zamboni (m. 2000) . Gabiet (2360) Champolue (1600)

Valtournanche (1500) Breuil (2000) . -. --. Colle del Theodulo (3300) . . . Gran S. Bernardo . . . Piccolo S. Bernardo (2200)

Monte

Alpe

Pont Valsavatanche (m. 1946) Cogne (m. 1534) regola che, dopo il frenaggio a

spazzaneve, si debba invece porta-

re il peso del como sullo sci ester-

sto spostamento del corpo sullo sci rà alquanto complicato (in senso relativo) fargli comprendere di

« buttarsi a valle », di alleggerire lo sci interno, di portare il peso del corpo in fuori sul pendio. L'allievo avrà l'impressione di « cadere in fuori ». Bisognerà dunque spiegare al principiante che, ove egli esegui sca bene l'esercizio, la coda dello sci a valle farà da base al suo cor oo, sia pur questo portato in fuori Bisognerà dirgli che egli non deve temere la forza centrifuga, ma u sarne con fiducia a proprio vantag-gio; che il centro di gravità del suo corpo cadrà ugualmente entro l'area della base, per via di quella

tal corda di sci a valle, ecc. ecc. Quello che a noi interessa è ap punto questa forza centrifuga po sta al servizio, e non contro, del lo sciatore; questa valorizzazione del peso del corpo in fuori. Ed an questa valorizzazione è merito di Hannes Schneider. M'accorgo d essere andato un po' per le lunghe. Ma è bene intenderci chiaramente, se pensiamo all'importanza di que sto esercizio nella tecnica moder Anche qui dunque, la scuola del

Arlberg non ha « bluffato ». Sinceramente è bene riconoscerlo e rinunciare al campanilismo, sia pure nazionale.

Il cristiania

Altro merito della scuola dell'Ar berg è quello d'avere migliorato notevolmente la tecnica del «cri stiania » puro mediante slancio del

Vidi per la prima volta al Passo Rolle un maestro di quella scuola eseguire tal sorta di « cristiania », e ricordo che subito ebbi l'impres sione d'una elasticità e d'una legge rezza affatto nuova.

Non c'è che dire: posto l'assio ma che le fatiche dello sci non con vengono a gente placida, e nem meno s'attagliano besi ed ai flemmatici, bisogna con venire che lo slancio del corpo in alto, all'inizio del «cristiania», al legerisce improvvisamente gli sc quel tanto che basta a girarli full'interno della curva. Giova notare mineamente, per lasciarvi poi di che tale esercizio era considerato nuovo ricadere il peso del corpo onde « stoppare » l'esercizio.

Abolite dunque le posizioni rigi le, eliminati gli avvitamenti in bas E qui cascano i miei egregi con- so, sorpassate in linea di massima le questioni sullo spostamento in Eseguito come si deve il frenag- avanti dello sci interno od esterno. Semplice, chiaro, brillante: uno catto delle ginocchia, uno slancio del corpo in alto: provare per cre

> Anche questa volta, non dirò ch in Italia non si eseguissero già dei bei « cristiania »; mi limito ad avlitato » la tecnica del « cristiania »

Una fecnica italiana

SVIZZERA

S. Bernardino

100 S. Gottardo, Passo

140 Andermatt (m. 1444)

100 Cap. del Rotondo

100 Kandersteg (1169)

50 Adelboden (1358)

20 Zermatt (1680)

Engadina (1800)

Sempione (Ospizio)

Passo del Bernina (2320)

Concludo: non è già che da noi non si sapesse sciare, e sciare be-ne, e con sicurezza. Solamente, la scuola tirolese ci ha appreso a sciare più facilmente, ci ha posto in grado d'insegnare meglio ai prin-cipianti, ai quali noi ora sappiamo

nico dello sci. E' ovvio riconoscere che anche la ormai notissima tecnica norvegese ha i suoi meriti, ed ha avutó una sua particolare funzione. Nessuno contesterà ad esempio le norme norvegesi della tecnica del piano: ambio, passo triplo, finlandese, sono e rimarranno all'ordine del gior-10. Aggiungerò che noi Italiani siamo in possesso di qualità eccezionali per la salita, e che — fino ad un certo punto — potremmo dire d'avere un particolare «stile di

salita». Però giova notare che anche la ecnica norvegese è per noi, come del resto lo sci medesimo, una tecnica d'importazione.

Ed allora che male c'è ad ammetere i vantaggi, siano pure di ori-gine forestiera, della tecnica del-'Arlberg?

Riconoscere ciò non significa esere meno italiani.

Se poi vogliamo riassumere i vantaggi di tutte le tecniche e di tutti gli stili in un unico manuale,

chiamarlo magari « Manuale dello sci secondo la nuova tecnica alpina » nessuno ce lo può impedire, visto che nè il leggendario ragazzo del Telemarken ne Hannes Schneider (per citare le due fonti più autorevoli — e la prima certamente allegorica) hanno brevettato il loro modo di sciare. Ma dobbiamo aver la lealtà di riconoscere - e non per snobismo — i meriti altrui in questo meraviglioso campo che è lo sci, nobilissimo sempre, anche se ci proviene da fuori, e se magari trae i suoi oscuri natali dal-

Tanto per intenderci almeno fra noi, se pur vogliamo unirci e'racco-gliere le nostre' forze per nuovi slanci: italianissimi questi, almeno nel mio modesto augurio.

Dott. Mario Finazzi

Cronache siciliane

(S-S) Domenica 26 Febbraio, indetto ed organizzato dalla locale sezione del C.A.I. e della Sci Club, ha avuto luogo sulle Madonie il secondo Cam-pionato Provinciale di Sci. Vincitore della difficile competizione è stato Savagnone Vittorio del G.U.F., che impiegò 1.58' 18"4/5.

Seconda marcia di regolarità in montagna. — Il 5 marzo, a cura del Dopolavoro Provinciale di Palermo, na avuto luogo a Monreale la seconda marcia di regolarità in montagna, per squadre di tre uomini:

1. Dopolavoro S. Lorenzo, con pun-ti 3,69;

Secondo Campionato Siciliano di Sci. — Organizzato dallo Sci-C.A.I., Catania ha avuto luogo Domenica 5 Marzo, sull'Etna, il secondo campio-nato Siculo di Sci:

Vincitore per la seconda volta della massacrante gara è stato il forte Gianni Becherucci del C.A.I. di Catania in 2,30' 14" 3/5.

LUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Milano

GITA all'ETNA 14 - 23 Aprile 1933

Venerdi 14 aprile 1933 20.15 part. da Milano (ferr.)

20.15 part. da Minan.

Sabato 15 aprile

\$2.5 arrivo a Roma.
Omaggio all'Altare della Patria e vi
sita all'Esposizione Fascista.

18.67 partenza da Napoli (ferr.).

Comenica 16 aprile
6,56 arrivo a Messina
caffè e latte
visità in auto alla città
colazione.



Il cratere dell'Etna

13.30 partenza da Messina (ferr.) 14.24 arrivo a Giardini 15.— arr. a Taormina (in auto)

visita al Teatro Greco ed al paese pranzo pranzo 20.30 part. da Taormina (auto) 21.21 partenza da Giardini (ferr.) 22.23 arrivo a Catania pernottamento

Lunedi 17 aprile 8.— caff? e latte visita libera alla città 11.— partenza in autobus 12.— arrivo a Nicolesi colazione

colazione 15.— part da Nicolosi (a piedi) 18.— arr. alla Cantoniera dell'Etna (me pranze e pernettamento

Martedl 18 aprile . . 4.— caffè e latte e part. (a picdi) 7,30 arr. all'Osservatorio (m. 2942). salita al cratere e rit. all'Osserva

torio . . colazione 10.— colazione
12.— part, a piedi dall'Osservatorio e discessa per Val del Bove
19.— a Zafferana (orce 6 e 2 di riposo)
19.30 partenza da Zafferana (in auto)
20.30 arr. a Catania, pranzo e pernattamento.

Mercoledi 19 aprile 8.- caffe e latte 8.55 part da Catania (ferr.) 11.10 arr. a Siracusa colazione

14.— visita in auto alla città e dintorni pranzo e pernottamento Giovedì % aprile

6.39 caffè e latte
7.35 part da Siracusa (ferr.)
colazione in treno
16.47 arr. a Girgenti
visita in auto ai Templi
pranzo e pernottamento

Venerdi 21 aprile

7.— caffè e latte
7.50 part. da Girgenti (ferr.)
11.10 arrivo a Palermo
colazione
ivisita libera alla città
ipranzo e pernottamento Sabato 22 aprile

8.— caffè e latte 8.30 part. da Palermo (auto)

arr. a Monreale; visita alla Catto drale e chiostro 12.- ritorno a Palermo per Mondello 14.37 part. da Palermo (ferr.) 19.43 arrivo a Messina 20 — part. da Messina Domenica 23 aprile

6.– arrivo a Napoli, scioglimento della Comitiva. Norme

Quota di L. 830 (ottocentotrenta) che conprende il viaggio in seconda classe da e per Milano, gli auto, il vitto (compre-so vino e servizio in alberghi di prima categoria, gli alloggi, le guide, il tra-sporto e deposito del bagaglio (limitato ad una sola valigia), l'organizzazione, le mancie, ecc. Restano esclusi la colazione del giorno 15 a Roma, il pranzo dello -tesso giorno a Napoli e la spesa del mulo per chi desidera servirsene nella sa-lita all'Etna.

Equipaggiamento. — Sono indispensabi-li: ii sacco alpino, il soprabito e la man-tellina o la giacca a vento le mollettiere, boraccia e bicchiere d'alluminio. Dirett. dell'Escursione: Antonio Rossini.

A Madesimo (m. 1500)

18 c 19 marzo Sabato 18 marzo: Ore 4,30 partenza in autobus (piazzetta Reale) 8,30 ar-

rivo a Pianazzo.

Da Madesimo gita sciistica alla Domenica 19 marzo: Ore 17,30 parten-

za da Pianazzo; breve fermata a Chiavenna per la cena; ore 23 ar-QUOTA L. 34 pei soci; L. 36 non

Alla Paganella (m. 2000)

25 e 26 marzo

Sabato 25 marzo: Comitiva A: Ore 15 ritrovo alla Stazione Centrale; 15,25 partenza; 19,23 arrivo a Trento. — Comitiva B: Ore 18,15 ritrovo in Stazione Centrale; 18,40 partenza; 23 arrivo a Trento. Pranzo e pernottamento.

Domenica 26 marzo: Ore 6,30 sveglia, caffèlatte; 7,20 partenza da Trento con auto e funivia; 8,35 arrivo Vetta Paganella (m. 2000). Esercitazioni sciistiche; colazione al sacco.

da Trettia: 23,25 atrivo a Milano. SPESA PREVENTIVATA: per la Comitiva A: L. 80 pei soci e L. 85 non soci (viaggio ferrovia, auto e finivia, pranzo, pernottamento, caffèlatte); per la Comitiva B: L. 65 pei soci e L. 70 non soci (viaggio, pernottamento e caffèlatte) da versare all'atto dell'iscrizione. LE ISCRIZIONI si chiuderanno ve

DIRETTORI: Cescotti - Medaglia

Premiazione di soci

La sera di venerdì 7 aprile p. v

verrà consegnata ai soci dello Sci

Club Milano: Isaline Crivelli, Aldo

Borletti, Diego Santambrogio la me-

daglia d'onore dello Sci Club Milano.

Verranno pure consegnate le meda-glie ai classificati nella prova di ca-tegoria avvenuta al Sestrières.

Si invitano i soci a voler presen-

ziare all'intima cerimonia che sarà

anche un riconoscimento dell'abilità

Alla Punta Kennedy

(m. 3286)

18 e 10 marzo

In sostituzione della Traversata nel-

le Alpi Sarentine, in programma per

domenica ventura, verrà ripetuta la

ascensione alla Punta Kennedy (metri 3286), itinerario 194, col seguente

Sabato 11 marzo: Ore 14,15 ritrovo ir

Piazza Palazzo Reale; 14,30 parten-

za in autobus; 18 arrivo a Chiesa:

19 partenza con gli sci; 22 arrivo a Chiareggio (m. 1601) e pernotta-

Domenica 12 marzo: Ore 5 sveglia,

thè: 5,30 partenza; 12,30 arrivo in

vetta alla P. Kennedy (m. 3286) e

dei premiati

programma:

21 precise, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria (Università Popo-lare), in piazza S. Alessandro 1, l'avv. comm. Cesare d'Angelantonio parlerà sul tema; « Profili marchigiani ».

Si ricorda che non sarà permesso l'entrata nel salone a conferenza iniziata e che la sede della Sezione rimarrà chiusa per tale serata.

NOTIZIE IN FASCIO

Sci trovati a Bellano. - In una del le sere delle prime domeniche della quaresima dello scorso anno, da un automobile fermo presso l'albergo To-maso Grossi di Bellano venne a man.

Care un paio di sci da ragazzo.

Per le diligenti ed attive indagini della Benemerita, il paio di sci venne ricuperato e si trova a disposizione del proprietario. Rivolgersi diret-tamente al Maresciallo Comandante la Stazione dei RR, CC. in Bellano. Capanne. — 11 Rifugio « Dux » è aperto fino al 30 aprile; la « Casati »,

dal 16 al 24 corrente. La Rivista mensile di ottobre-novembre è esaurita. Parecchi soci ne chiedono copia, e saremo grati a co-loro che non ne fanno la raccolta se orranno cortesemente farci tenere i numeri esuberanti.

Fotografie per l'Archivio fotografico. -- Non si dimentichino i soci, dopo le loro gite, di o+rire almeno una Ore 17,20 partenza da Paganella; fotografia di quelle eseguite. Se tutti 18,35 arrivo a Trento: 19,08 partenza donassero una fotografia il nostro da Trenta: 23,25 arrivo a Milano.

SPESA PREVENTIVATA: per la Grazie anticipate.

Pubblicazioni ritornate. - Dalla posta vengono ritornate parecchie ri-viste, perchè il destinatario è partito enza lasciare il nuovo indirizzo. Per disposizioni della Sede Centra-

Al Colle delle Locce

(m. 3353)

e monte delle Locce

1-2 Aprile

Domenica, 2 Aprile: 3,30 sveglia, the;

4,30 partenza; 11,30 arrivo in vetta

al Monte delle Locce (m. 3497), co-

lazione al sacco: 12 partenza: 15 ri-

arrivo a Macugnaga; 18,30 partenza 19,30 arrivo a Premosello; 20,12 par

tenza da Premosello; 23,40 arrivo a Milano.

QUOTA L. 70 pei soci e L. 75 pei

non soci (viaggio ferrovia, auto, per-nottamento, the con pane alla Ca-panna Zamboni).

tri 2070). Pernottamento.

CLUB MILANO

Cambiamenti indirizzi. — Nel co-municare il cambiamento d'indiriz-zo, si prega unire la fascetta indi-rizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Carta di turismo alpino. - Raccomandiamo di rinnovare in tempo op-pure richiedere la « Carta di turismo

Alfonso pubblicazioni; Dugnani Re-nato, fotografie; Glaccone Eugenio, pubblicazioni; Mazza cav. Giuseppe e Murari cav. rag. Giorgio, cancelleria.

« Grandi imprese sul Cervino » è il titolo della conferenza che Giusep-pe Mazzotti di Treviso ha tenuta la sera del 6 corrente nelle sede della Sezione di Torino del C.A.I., iniziando così la serie dele conferenze che quella Sezione ha ripreso, dopo un periodo di stasi.

Il Mazzotti ha latto una interessante illustrazione delle grandi imprese compiute dagli uomini sul Cervino: epopea che ha durato oltre 70 anni con le sue vicende liete e tragiche e che si è chiusa il 19 settembre scorso con l'ultima meravigliosa conquista, compiuta dal conferenzione stesso con l'Tro Benedetti guidati re stesso con Enzo Benedetti, guidati da Luigi Carrel e Maurizio Bich di Valtournanche. La conferenza, illu-strata da una impressionante documentazione fotografica, diede una vi-sione completa delle epiche vicende svoltesi sui fianchi del colosso al-

La stessa conferenza venne ripetuta, con grande successo di accla-mazioni, la sera dell'8 corrente a Mi-lano, per iniziativa di quella Sezio-ne del C.A.I. nell'Aula magna delne del C.A.I. nell'Aula magna dell'Università popolare, veramente stra-bocchevole di folla.

L'oratore venne presentato dal Comm Mario Tedeschi.

Il Mazzotti aveva pure parlato, sullo stesso argomento, tempo fa, anche a Fiume.

Le nozze d'oro di una guida alpina.

— Alessandro Corsi, ia nota guida di Macugnaga, che ha al proprio attivo Per disposizioni della sede Centra-le, si avverte che le pubblicazioni ri-tornate dalla posta per qualsiasi ti-tolo, non vengono più spedite ai soci, salvo che essi non le reclamino en-tro un mese dall'uscita dalla tipogra-fia moltissime scalate fra le più difficili del Rosa, del Cervino e di altri giganti delle Alpi, unica miracolosamente

(8 e 9 aprile) e quella al Tambò (15 e 17 aprile).

Pubblicazioni in vendita

Sabato, 1º Aprile: Ore 14 partenza Tenda a S. Candido), L. 12. in treno; 16,30 arrivo a Vogogna Premosello e partenza in auto: 18 arrivo a Macugnaga; 18,30 partenza;

20 arrivo Capanna Zamboni (me-

I prezzi esposti si intendono franco di porto. Pagamento anticipato. trovo alla Zamboni: 16 partenza: 18

Si avverte che col Marzo viene iniziata l'esazione a domicilio delle quote dovute pel corrente anno, ISCRIZIONI limitate a 25, si chiuderanno il 30 marzo o prima, raggiungendo il numero massimo stabiaumentate della tassa di L. 2 per spese di esazione.

MEMENTO: Si ricorda che per la prima quindicina di aprile sono in programma la gita alla Dormillouse

168 Ilinerari Sciistici (dal Colle di Sci - Ugo di Vallepiana - Volume di 115 pagine, L. 6.

Carta sciistica del Monte Rosa, a colori con busta in celluloide 1:50.0000, L. 10.

Soci pagate la quota

gna, pelli di foca, ramponi, una pi-cozza per cordata. Portare carta di COZZA per cordata. Potroito da de la constitución d Gila riservata a provetti sciatori alpinisti. Si accettano solo iscrizioni di cordate complete con relativa I soci residenti all'estero dovran-

DIRETTORE: Ugo di Vallepiana. no aggiungere L. 5 in più.

La Sezione di Merate indice pel 26 corrente una gita sociale al Monte Resegone (m. 1874).

Iscrizioni. — Devono essere accompagnate dal versamento di L. 100 (non rimborsabili in caso di mancato intervento) ed inviate alla Segreteria del C. A. I. di Milano (via Silvio Pellico 6) entro il 10 marzo 1933 Le rimanenti L. 730 dovranno essere inviate entro il 2 aprile 1933.

Liceo Beccaria (Università Popoli del segi — Clario Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin carta (una gita sociale al Monte Resegone (m. 1874).

In seno al C.A.I. Lecco si sta preprinto per richiedere la « Carta di turismo alpino» Non attendete al momento della pratica sin carta (una carta della paratenza, perchè la pratica sin carta (una carta della paratenza, perchè la pratica sin carta (una carta della paratenza, perchè la pratica sin carta (una carta della paratenza, perchè la pratica sin carta (una carta della paratenza, perchè la pratica sin carta (una carta della paratenza, perchè la pratica sin carta (una carta della paratenza, perchè la pratica sin carta (una carta alpinismo invernale. Sarà questa la gita d'apertura dell'attività sezionale

Nella Sezione di Mantova. — Nei giorni dal 25 al 27 scorso ha avuto luogo la gita a S. Martino di Castroz-za, colla partecipazione di 55 soci. La comitiva ha trovato giornate meravi. gliose. La gara indetta fra i partecipanti sul percorso Passo Rolle-S. Martino ha visto allinearsi una die-Martino ha visto allinearsi una die-cina di concorrenti ed è stata vinta dal sig. Dina Paolo, Ottima l'organiz-zazione; curata dal presidente, rag. Enea Levi.

La stagione sciatoria, ridotta que-st'anno a pochissime manifestazioni per non intralciare il programma del locale Sci. Cippe col quele sono in

locale Sci Club, col quale sono in corso trattative per la fusione e la creazione del Gruppo sciatori del C.A.I., si chiuderà con una gita alla capanna Maniva, in Valtrompia.

La sottosezione Quintino Sella del C.A.I. di Torino organizzerà il 19 corrente una gita al Colle Leial (m. 2836) Direttori saranno: Gatta, Vercelli e Meirotti.

Il campionato sociale di sci della Sezione coneglianese si è disputato il 12 corrente sull'altipiano del Cansiglio, su un percorso di Km. 14. La vittoria è toccata a Domenico Bareato col tempo di 1 32' 34". La gara signo-rine è stata vinta da Giuliana Pra-

L'ATTIVITA' DEI GENOVESI

Lo Sci Club della Sezione, effettuò nel gennaio scorso, l'annuale gita al M. Antola alla quale presero parte circa 60 persone. La giornata fu mo-lestata da un fortissimo vento ghiac-ciato di levante che produsse qualche lieve congelamento ad alcuni partecipanti.

Ballo al Palazzo Reale, Il 28 febbraio in unione alla Sezione di Ge-nova del Nastro Azzurro venne organizzato un grandissimo ballo al Palazzo Reale ottenuto per speciale concessione dal Ministero della Educazione Nazionale. Scopo: raccoglie re fondi, da una parte per provvede re ai rifugi alpini e dall'altra per as-assistere e sostenere i decorati hisognosi. Lo scopo è stato raggiunto, es-sendovi stato un concorso di pubblico imponente.

Nuovi ritugi. La sezione ha ot-tenuto dall'autorità militare i rifugi della « Colla Rossa » e della « Colla dei Signori » nelle Liguri. Prossima-mente detti rifugi saranno presi in consegna e convenientemente riattati.

Coppa Città di Genova. Il 5 marzo, on una neve non del tutto favorevole, ha avuto luogo questa gara, in valle di Funès. Fu vinta da Demetz Vincenzo di Val Gardena.

La sezione porto a Funes, come

spettatori, quaranta soci che dopo la gara si stabilirono al Passo di Sella per una diecina di giorni e di essi alcuni fecero il giro dei Passi e delle Dolomiti, avversati, però, dalle cat-tive condizioni della neve, che era completamente ghiacciata.

Nuovi locali. La sezione possiede una Sede che è forse da ritenersi fra le migliori: in viale Tre novembre, nell'antica Villetta Serra, con un bel-lo e grande giardino (proprietario il Municipio di Genova). Ultimamente essa ha costruito una appendice allo stabile coi seguenti locali: biblioteca, Sci Club, gabinetto fotografico, ed un amplo e moderno gabinetto del EQUIPAGGIAMENTO d'alta montafettuando al più presto il versamenquale mancava. Ha provveduto pure mavera sarà rimesso in ordine an-

> Raduno auto-sciatorio, Per intesa fra il R.A.C.I, di Genova e lo Sci Club della sezione, il 25-26 febbraio si è svolto a Courmayeur il raduno automobilistico con gare ed evoluzioni sciatorie. A Courmayeur non vi era, però neve, così l'attivita sciatoria ebbe luogo a Planpincieux, favorita da una giornata di sole, I sciatori della sezione vi parteciparono in numero di trenta.

Conferenze e projezioni. Giovedì 2 marzo fu girato in sede il film « Tra-gedia di Pizzo Palù ».

Il terzo convegno invernale del G.A.R.S. (F. S.) La zona di Sau-ris, nella Carnia rappresentava da tempo l'attraente meta di una gita sciatoria, ma sempre differenti pro-grammi portavano il G.A.R.S. (So-cietà Alpina delle Giulie) in altre lo-calità. Alla fine però anche questa conca fu visitata e fissata come sede di un convegno invernale, tenuto il 4 e 5 scorso. Malgrado lo scirocco imperversante

a Trieste, circa 60 sciatori partirono nel pomeriggio di sabato alla volta di Ampezzo, ove una parte si fermo mentre la maggioranza prosegui du rante la notte, suddivisa in gruppi. I più salirono alla Maina, pernottan-dovi. Per questa località venne or-ganizzato un servizio di rustiche slitte che fecero godere ai passeggeri u-na fantastica corsa sulla aerea strada tra i dirupi dei Lumiei. Nonostante la nebbia e la nevicata che durò varie ore, tutta la zona fu percorsa, Alcuni raggiunsero Sauris di Sopra, altri il Passo di Pura (m.1410), è la Forcella di Tragonia (m. 1973). La neve bagnata impedi traversate di maggior importanza. Nel ritorno, l'adunata ufficiare del convegno fu fatta a Tricesimo, ove il capogruppo seniore Orseolo Pieri rivolse cordiali para role agli amici, dando pure lettura di un messaggio del presidente della Sezione di Trieste del C.A.I. avv. Chersi.

LE CONFERENZE A TRIESTE La Sezione di Trieste, Soc. Alpina

delle Giulie, che nella sua attività ha sempre dato un adeguata importanza allo studio della montagna, ha intensificato in particolar modo nell'ultimo periodo invernale le conferenze con proiezioni. A queste riunioni, che vennero tenute ogni mercoledi nella sede sociale, convenute sempre numerosissimo il pubblico.

Sedici furone le conferenze di quest'anno a cui concorsero anche chia-ri nomi dell'intellettualità cittadina. In lodevole rilievo va posto il contributo dato dai giovani del Gruppo Alp. Rocciatori e Sciatori (G.A.R.S.), dei cui temi, in ordine di tempo, riportamo qui appresso i titoli: F. Ste-fenelli: « Pericolo e Alpinismo »; F. fenelli: « Pericolo e Alpinismo »; F. Stefenelli: « Il Gruppo del Brenta »; T. Trocca: « Tecnica dello sci »; F. Stefenelli: « Tecnica dell'alpinismo da roccia »; C. Prato: « Storia di due pareti dolomitiche: (Pelmo e Civetta) »; G. Fradeloni: « Con gli sci in alta montagna »; F. Stefenelli: « La montagna in inverno »; T. Trocca: « I treni bianchi »: C. Prato: « Le vie nord ni bianchi »; C. Prato; « Le vie nord del Montasio (Alpi Giulie) ».



D'A. Wander S.A. Milano =

Nell'interno (corte) Via Dante 4

ha sede lo SPORT specialità LODEN

DUVIA - SARTORIA

Casa specializzata nelle confezioni Sport pronte e su misura in veri tessuti loden - Vendita anche a metraggio di stoffe da sci e montagna impermeabilizzate. Tutto l'occorrente per lo sport

Costumi - Giacche a vento - Giubbetti - Guanti maglieria - Scarpe - Sacchi - Sci - Attacchi e bastoni



Il "Porta-fortuna" dello sciatore ed alpinista in fine metallo dorato e smaltato, rosso-blu, grandezza alla figura, viene offerto come omaggio - propaganda da

DUVIA - VIA DANTE, 4 (int.) - MILANO



DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM Tipo speciale "Ruit" per alta velocità Modello smontabile adottato dal R. Esercito e M.V.S.N

Archi normali e smontabili, frecce e bersagli . Giavellotti smontabili e normali in frassino, betulla, bambou

Slitte - Bastoni - Salvaforma sci - Boomerang - Hockey



Sciatori, Alpinisti! Fate impermeabilizzare i vostri indumenti :

L'IMPREGNOL li difenderà dalla neve e dall'acqua

Tintoria LA PERFEZIONE Milano

Via Torino, 19 pp. - Via Buonarroti, 13 - Via Isimbardi, 27 - Via Ariberto, 1 - Via Pantano, 2 - Corso S. Gottardo, 34 - Viale Montenero, 35 - Via R. di Lauria, 20

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO Offerta speciale per sciatori: costume completo compresi calzerotti,



TUTTO PER LO SPORT

MILANO VIA TORINO, 52 TELEFONO 87.048

Sciatori, alpinisti!

Chiedeteci il catalogo generale illustrato

guanti, berrettino e sciarpa L. 20 Giacche a vento L. 7 - Pullover L. 6.

Gratis al vostro domicilio

Diffondete LO SCARPONE

colazione al sacco; 13 partenza; 16 ritorno a Chiareggio; 17 partenza; 18,30 arrivo a Chiesa; 19,15 partenza in autobus; 24 arrivo a Milano. QUOTA L. 75 circa. MONOGRAFIA N. 46 (SCIISTICA)

Punta d'Arbola (m. 3237)

E' la dominatrice del bacino di da temere, data la loro scarsità nel Hohsand; si eleva sulla cresta di periodo invernale.

Toponomastica - La spiegazio

ne della dizione italiana è poco attendibile. Gli svizzeri la chia-mano Ofenhorn, che vuol signifi-care cima del Forno. Infatti sul lato italiano della montagna vi è un ghiacciaio del Forno e un'Alpe

dal RACI di Milano; oppure la carta schematica annessa alla guida del Santi. Tavolette dell'I.G.M.

Bibliografia

d'Hohsand del Daverio, quarto vo-lume della «Guide des Alpes Va-laissannes» di Marcel Kurz. Sciistica: Itinerari sciistici del-la Val Formazza di E. Santi, Gui-da del Bacino d'Hoshand del Da-

Equipaggiamento — Alta montagna; utilissime le pelli di foca.

Non necessaria la corda. Località e modo d'approccio Con le FF. SS. a Domodossola indi con corriera o autopubbliche, per la Val Antigorio e la Val Formazza, a Canza (m. 1416) in tedesco chiamata Fruthvald (bosco della

Pernottamento - Al Lago Vannino, nella palazzina del guardiano (m. 2190) che concede cortese valico. (orc 1.45).
ospitalità agli alpinisti di passaggio (8-10 posti) regolarmente autorizzati dalla Soc. Edison. (Tele-

fono per Valdo). Pericoli - Pericolo di valanghe, nel tratto Canza Lago Vannino e specialmente nella gola d'Hosand, gna, finche si levano gli sci poco I crepacci del ghiacciaio non sono sotto alla vetta (ore 1.30).

OROLOGIO y er-Vetta INFRANCIBILE dà l'ora esatta

Ritorno — Dalla Cascata del Toce ore 3. Toce. (Corriera per Domodossola).

ITINERARIO

Da Canza al Lago Vannino - Si segue approssimativamente l'itinerario estivo. Attraversato il Toce il sentiero sale verso la foresta di Brend, incontra un casolare in una Carte topografiche — Carta al radura (ora distrutto da una va-25.000 con itinerari sciistici edita langa) sale nel bosco, passa acradura (ora distrutto da una vacanto a una baita e con lieve discesa raggiunge il ripiano di Unterbach (m. 1770). Prosegue comodamente verso una bella e poten-te cascata e sale lungo la sponda del torrente Vannino su-Alpinistica: Guida del Bacino perando una breve gola. Si ragjunge il baitello di zur Balme (M. 2031), si incontra una stazio-ne intermedia della teleferica e, superata un'altra gola, si tocca una piccola diga detta «polmone» della centrale di Valdo. Si è al-l'alpe Vannino. Si continua per la

valletta, si arriva alla diga del Lago Vannino. (ore 2), Dal Lago Vannino al Passo Lebendun (Vannino) m 2710 - Dalla villetta del custode della diga, si sale alla baita retrostante e conti-nuando verso NO si entra nella conca del Lago Sruer, che si attraversa o si gira a destra. Si continua imboccando un valloncello e con ampie serpentine si giunge al

Alla Punta d'Arbola m. 3237 Dal Passo Lebendum o del Van-

nino si prosegue a sinistra per il ri-

pido pendio del ghiacciaio e serpeg-

giando si sale a sinistra e poi a de-stra verso il fianco N della monta-

verso Morasco e Riale, e poi si di- la valle, che potrebbe invece riceve-scende leggermente alla Cascata re un incremento turistico con una del Toce (Albergo). (ore 3).

Lago Vannino, Passo Lebedun ore 1.45.

Passo Lebedun, Punto-dell'Arbo-Punta dell'Arbola, Cascata del

La gallina e l'uovo

Vi è una località nelle Alpi Leponattrezzata per l'attività sciatoria, fornita di un grande albergo e di due alberghetti che possono offrire il massimo comfort agli appassionati dello sport bianco. Aggiungiamo che questo paradiso degli sciatori è fa-cilmente raggiungibile da Milano, con la ferrovia del Sempione fino a Domodossola, a Goglio in auto, poi con 40 minuti di salita e 30 di piano. Tutto questo dovrebbe logicamente far supporre che la località sia frequentala domenicalmente da nume-rose persone. Nemmeno per sogno. Quale è la ragione? Gli albergatori di lassù sono cost poco intraprendenli, pur avendo costruzioni tanto come de ed attrezzate, che invece di offri re alla loro clientela tutte le facili tazioni possibili onde attiraria, sem-bra facciano di tutto per allontanaria colle loro eccessive pretese. Fra l'al tro, occorre preavvisarli sempre del-l'arrivo, che altrimenti lo sciatore che ignaro sale all'Alpe Devero, vede bensi alberghi che sembrerebbero promettere un'ospitalità quale meglio non si può augurare, ma trova la loro porta ermeticamente chiusa. E cost

Gli albernatori obbiettano che per lener aperti costantemente i locali, che di perizia sciatoria, perchè se vorrebbero essere sicuri che ci sia uno cade può venire facilmente inrente a sufficienza e sonratutto che vestito dagli altri, con pericolo nosia disposta a farsi... pelare pel loro tevole per tutti. disturbo: d'altra parte è oppio che Il principe Les 'alpinista non vuole azzardarsi a salire fin lassù se prima non ha la si-

rerso Morasco e Male, e poi si di-deende legermente alla Cascata lel Toce (Albergo). (ore 3).

Tempi — Canzo - Lago Vannino

Tempi — Canzo - Lago Vannino vera inolirata in buona quantità.

vano consigliate ai lettori.

Gli spassi sciatori di un principe

stra verso il fianco N della montagna, finchè si levano gli sci poco sotto alla vetta (ore 1.30).

Discesa — Sino al Passo Lebedun si ripercorre l'itinerario della salita, poi si attraversa verso sinistra il ghiacciaio e lo si discende. Si divalla sulla sinistra della Valletta (Alpe Zum Saud) si passa per la gola d'Hohsand (non percorribile all'inizio dell'inverno), sbucando al bivio con l'itinerario della Passo del Gries e della Cap. Città di Busto. Si prosegue in piano

tagliato corto alla pubblicazione.

Si fa rimorchiare da un aeroplano...

di Re Gustavo di Svezia, con un a-mico. Dal sistema lappone di viaggiare in sci facendosi tirare da una renna gli svedesi, come si sa, hanno porta ermeticamente chiusa, e così porta ermeticamente chiusa, e così spiega che, poco alla volta, la località viene nealetta dagli alpinisti e molocicletta. Gli sciatori si tengono aggrappati ad una corda, in lunga andiana e devono essere forniti fila indiana e devono essere forniti di molta prontezza di spirito, oltre

> Il principe Lennart ha voluto provare l'emozione di farsi trainure in sci da un aeroplano. Questo, che era

Ma, in quanto a valorizzazione di determinate località, ci vien segnala-to un altro fatto che dimostra come vi siano sempre interessi interferen-ti che spesse volte impediscono ad una data zona un maggiore sviluppo. Tempo fa un giornale milanese aveva iniziato una rubrica settimanale indicante quelle località che di volta in volta, a seconda delle condizioni della neve e della comodità di ubicazione nei confronti di Milano, veni-

Vi si indicavano sommariamente brevi itinerari, località, mezzi di comunicazione, orari, spese di viangio. Come è ovvio, non venivano nominati i nomi di alberghi, dato che la informazione era completamente disinteressata e mirava solo alla comodità dei lettori che spesse volte non sanno dove far capo per le loro escur-sioni domenicali. Orbene la rubrica ha avuto vita molto breve; si è creduto forse di ravvisare in essa chissa mai quale recondito scopo e colla cusa di interessi dannengiati venne

Un ardito esercizio ha compiuto il principe Lennart Bernadotte, nipote

TAVELSAIA CEI MONI SINIIII IN SCI movimentate e veloci discese del- tanto neanche loro, perchè dopo tutto un bivacco invernale ha qual- ta al Passo Cattivo (m. 1891) fu un salto, tanta era la foga iniziale che co al cuore e commuove quasi fino

dal Sud al Nord

(Appennino Centrale)

Il 30 gennaio 1932 salimmo di corsa tutta l'erta di prati che si stacca dalla carrozzabile di Forca rupe emergente dal mare di neve; Canapine. Era dipinta sui nostri giunti che fummo al sommo, sole volti un'attesa indicibile, che fu e caldo si impossessarono di noi del 1931, quando Peppino Maurizi soddisfatta quando, posati sci e per quasi un'ora. sacchi a terra, restammo a guarstelluccio non avevano neve! Ma la della valle fino ai 1700 metri; de- poi calati fra mille gustose peristelluccio non avevano neve! Ma la della valle fino al 1700 metri; de- poi calati fra mille gustose peri- stra destra lo scenario era ancora rassegnazione si fece seguire da cisamente il soggiorno invernale da pezie per la cordonata rocciosa del una volta cambiato: la parete ovest laghetto del Vescovo, fummo alla dagnare in giornata Forca Viola Forca di Presta in breve.

. Un caldo sole invogliava alla so. sta e sostammo; intanto sentivamo venire incontro a noi il misterioso genio delle alture, che prese a par. lare ai nostri spiriti di riposo, di pace, cercando di indurci a comprendere e accettare le dure necessità della vita alpina. Cosi si tirò avanti, finalmente con gli sci ai piedi, mentre il sole calava decisamente dentro un gran corpo che era fatto di nubi; si guadagno in tre ore la Forca delle Ciaule (me. tri 2249). Li cominciava l'ignoto, perchè d'inverno mai nessuno era sceso nella valle lunga e tortuosa che si origina da quel passo e sbocca al paesetto di Foce.

Era quasi buio. Alla nostra destra il mite e grandioso Vettore (m. 2478) alzava la sua grande spalla nevosa, a sinistra la cresta si ergeva esile e dritta con la Cima del Lago (m. 2422) per correre via piegata sotto il peso di comici rigonfie, dentellata di roccioni alla Cima del Redentore (m. 2449) e al Pizzo del Diavolo (m. 2410).

Sotto a noi, una conca tutta eguale, tutta bianca fu discesa in pochi minuti e ci trovammo presto a girovagare per le roccie che dominano da sud-est il lago di Pilato. Fuori le piccozze. Prendemnro per un canale che si buttava giù a perpendicolo, annaspammo a lungo nel buio, ma tutto fu vano. Eravamo in trappola, e siccome dalla trappola non si può uscire quando si vuole, tornammo al bordo della conca ad invocare qualche spirito compassionevole, che di tra le stelle innumeri ci indicasse seta gommata, ci preparammo a bocca davanti al fornelletto del tè, fin quando il freddo venne per portarsi via ora_un piede ora una

Dalla finestrella del sacco-tenda guardammo a lungo le proterve rocce che ci circondavano avvolte da un silenzio lucente; poi sonnecchiammo scossi di continuo da sobbalzi paurosi, da tuffi nel vuoto modità, somigliano a delirii imla montagna destata buttò giù dal aprire la bocca. liscio suo fianco orientale — 450 La sera ci colse presso Castel liscio suo fianco orientale — 450 La sera ci colse presso Castel che per una tal sorta di specula- con prudenza il versante occiden- metri verticali — tre o quattro sas- S. Angelo di nuovo ormai in mezione esteticae morale avevamo tale della valle, si tocca in due ore sacci a mò di sbadiglio.

Allora noi eroicamente uscimmo dal sacco, imballammo ogni fardello e, non troppo in fretta, pren-

esitammo a inerpicarci su di una scrivente.

darci muti e delusi. I piani di Ca- so nord a godere la folle discesa te Argentella (m. 2201) e si erano rinnovellato ardore e, presa la via quelle parti ci andava a genio, perattraverso i lastroni di ghiaccio del chè, mentre avremmo potuto guae così porre termine al nostro viaggio, andammo invece a scavare nella neve come animali ibernanti e, trovata una capanna da pastori sommersa, umida e puzzolendolce e riposante quant'altre mai.

Il terzo giorno ci sorprese a tra- di neve prossimi a Castelluccio versare i ripidissimi pioventi orien. (m. 1453), remigando a grandi tali della Cima dell'Osservatorio el bracciate verso il sud. Con me c'e-



Alta valle del Lago di Pilato-Monti Sibillini.

la via. Poi venne la tranquillità della Cima di Castelluccio. Nelle sta, larga all'inverosimile e modelcosciente e, tirato fuori il sacco di prime ore del mattino i canali di lata quasi apposta per mangiarsepassare la magica notte. Questa, nel blocchi caotici di neve; noi vi pas- si snodava verso nord come l'imbreve spazio chiuso, flori di motti sammo sotto non molto allegri e menso corpo d'un bestione al sole. e di risa sommesse tirate a breve con una certa fretta e si che in Vi andammo trotterellando sopra, qualche punto caricammo gli sci sulle spalle, dove lubrichi salti di provare l'ebbrezza del volo senza ali per più di 200 metri nel vuoto, qualora non fossimo andati avan ti con una certa ponderatezza.

Da Forca Viola (m. 1939) gli sci non ebbero requie alla loro velo dello smarrimento che, in certe sco- tatta e uguale; ricordo che in un cissima navigazione sulle neve inprovvisi fino a che, dopo tante al- canale non molto ripido dovemmo ternative di sonno e di veglia, il rattenere il fiato per parecchio, sole non fece il solletico al som-mo vertice del Pizzo del Diavolo: dappoiche non era facile respira-re col naso e sarebbe stata pazzia

zo agli uomini.

demmo ad andare e venire per le cevole dramma che gli uomini si sono assunti di interpretare per la Fummo al sicuro dopo 3 ore; una conquista dell'alta via sciistica dei

C'era un sole e un caldo, che non pino Maurizi, Pierino Monaco e lo

Il primo atto invece era quasi vecchio, perchè risaliva all'aprile e Franço Petrucci avevano preso Rimessi gli sci, ci gettammo ver- possesso in nome dello sci del monfianco occidentale del Palazzo Bor- del M. Bove settentrionale si moghese (m. 2143).

Restava l'esplorazione di tutta la Palazzo Borghese fino al paese di Ussita, dove sentivamo che ci avrebbe portato il genio e il caso.

Non ci pensammo su molto, chè te, passammo una seconda notte 20 giorni dopo eravamo di nuovo sulla breccia, o meglio sui campi

> ra mio fratello Pepnaco e Franco Peal Bellavista (metri 2235) e gli venimmo proprio sotto la testa alla Sella 2080 dopo tre ore di marcia penosissima e caldissima. Neve e sole, sole e neve.

Quel giorno se condo pienamente la nostra ultima vittoriosa fatica, e fu un quieto navigare sul gran mare omogeneo di neve, lacerando ad ogni ripresa del pendio immacolati drappi bianchi, talora correndo pazzamente, talora scandendo un passo dall'altro con ritmo pacato.

Lasciammo presto alle nostre spalle la barriera lunga e bianca che serra a sud la Valle Lunga. La cre-

vetta avevano scaricato sassi e la con quei nostri diabolici legni, a passo allegro nelle brevi discese,

(Foto Maurizi)

preparazione spirituale a quello ra pane anche per quelli che hanche doveva essere il miglior piatto el giorno, e ci tengo a dichiarare gina, gli scranni, la morbida, dol-

ce neve dei 2000 metri.

ci animava. Poi a grandi bracciate alle lagrime. traversammo l'infido piovente me-ridionale di M. Bove (m. 2169) piegando in leggera discesa; in quel

punto garantisco che mettemmo in atto la tecnica più fine per filar via senza inciampi, poiche un paio di metri a monte si disegnavano al nostro passaggio eloquenti tagli nel-

Sul far della sera fummo al som-mo di una vallata stretta e l'unga come un tubo: il fosso di Selvapiana; quella era la via. Alla no-

strava incrostata di ghiaccio, che dava alle rupi una strana lucenmetà settentrionale del gruppo, da tezza tendente al rosa sotto i ri flessi del tramonto.

Partimmo per il basso; uno di noi annunciò il via, gli altri seguirono disegnando delicati ricami sul fondo ora angusto ora spazioso del canale. Più di 900 metri di dislivello si fecero a quel modo.

Ricordo esattamente che verso la fine, quando un bosco di radi e bassi quercioli ci separava dal fon-do valle, le gambe non vollero più pino, uno dei Mo- saperne e più di una volta mi indussero a gettarmi in terra per trucci. Puntammo meditare sul valore spirituale e al Bellavista (me-sul significato materiale d'una traversata in sci.

> Trovammo neve abbondantissiun piccolo caffè, era notte folta, ma v'era una tal quantità di stelle in cielo, che, guardando per qual-che istante in su, mi sentii girar la testa. Allora presi da parte i compagni e dissi loro che era cosa bella assai l'aver finito la traversata, tanto bella che per l'emozione mi sentivo mancare; quelli capirono a volo e un'ora dopo tenevamo le gambe ben distese sotto una tavola.

> Qualche riga adesso per quattro consigli che vanno a chi vorra ri-venienti, piacevoli del resto, ca-

Ci voglion due giorni in tutto; due giorni che tornano in tasca avvalorati del 100 per cento dopo una corsa come questa per vette, per creste e per valli a cavaliere dei due mari italiani.

E' bene cominciare al sud per fi-nire al nord, al fine di trovare sicuramente neve abbondante e buominciare ad Arquata del Tronto o a Forca Canapile, dove c'è il Ri-fugio I. S. Mussolini; i due itinerari si incontrano a Forca di Pre-sta. Il primo giorno dunque, con dieci ore di sci comodo, si tocca la cima del Vettore (m. 2478) per la Forca delle Ciaule, quindi una belpiù calmi e ragionevoli nelle non la discesa, con intermezzo ginnaroccia avrebbero fatto facilmente più lunghe salite; perchè si tratta- stico sulle roccie sopra il lago, merovare l'ebbrezza del volo senza va di un continuo salire e discendere tante gentili montagnole fino sera per dormire; e qui non si do a quella maggiore, che per alzare vrà fra poco tempo ricorrere alla la gobba un pochino più delle so-relle, e cioè fino ai 2115 metri, noi ha presentato alla Commissione Rialpinisti abbiamo pomposamente fugi un progetto di piccolo rifugio battezzato da tempi lontani col no- da costruirsi presso le sponde de me della fonda e verde valle che lago. Sono certo che entro pochi sta sotto, la Vallinfante.

Grandia e presio di vatta sostama Su quella specie di vetta sostam- ra un natto compiato, cui su quella specie di vetta sostam- potrà parlare di soggiorno lussuomo per condurre entro noi una so, tanto che questa traversata sa

scelto una bella sala, chè il tetto Forca Viola, dove ha inizio la gran-era il grand'arco del ciclo, le pa-diosa cavalcata per le cime fino al-la fine della gita senza tordiore gli reti, quelle vertiginose e corruscan. la fine della gita senza togliere gli Questo fu il secondo atto del pia-ti del Pizzo Berro e del Pizzo Re-cevole dramma che gli uomini si ore di sci, contando con larghezza.

Come si vede, niente bivacchi Fummo al sicuro dopo 3 ore; una enormità! E il sicuro era la placida conca nevosa che sostituisce d'inverno il lago di Pilato (m. 2000).

conquista dell'alta via sciistica dei monti Sibillini e fu rappresentato il 30-31 gennaio e 1. febbrajo del verno il lago di Pilato (m. 2000).

Cima di Vallinfante - Ussita: niente epico eroismo. Le pene vanno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello di dislivello di dislivello! mi rimari ranno inchiodati nel cervello, qualinfante opicationi di dislivello di dislivello di dislivello

A quelli che ricalcheranno le nostre traccie — e che sian molti — auguro però di non spingere soltan to uno sci avanti l'altro dopo aver riposto la mente e l'anima in una scatoletta ben chiusa, ma di sentire la grandiosità delle vette fin ne fondo, di lasciar filtrare attraverso il loro corpo la luce delle nevi. Angelo Maurizi.

del C.A.I. di Roma

LA TECNICA DELLO SCI

sulfa necessită di curare maggior-mente la tecnica della discesa, che in Italia non ha avecesa reggiunto in Italia non ha ancora raggiunto quel grado di diffusione che merite.

Fra l'altro vogliamo riprodurre quanto ci scrive l'ing. Federico Ferrero di Torino:

citamenti a perseverare nella cam-

a Sottoscrivo toto corde all'articolo del dott. Mario Finazzi, veramente interessantissimo e che sol. leva una questione di grande importanza per l'avvenire del nostro sci. Con gli sci in salita tutti sono sci. Con gli sci in salita tutti sono la schianne è in dima (la fortuna ci assisteva tremendamente) entro il paese di Ussita (m. 720). Quando ci infilammo in ci convincersi in Italia — come ci si ci convinti da lungo tempo all'estebuoni, anche le schiappe; è in dibuoni, anche le schiappe: è in di-scesa che li voglio vedere. Bisogna convincersi in Italia — come ci si zione precisa dei movimenti che comro — che lo sci è essenzialmente | Da tutta la petucola si spiniona ro — che lo sci è essenzialmente | un'aria di giocondità festosa, data dal un'aria di giocondità pere dalla dirlo, come alpinista che considera lo sci come un mezzo, non già come un fine. Se in salita basta aver un fine. Se in salita basta aver si indovina splendido. E' indubbia cuore e polmoni buoni, questi non mente la migliore pellicola nella qua bastano più in discesa. Ci vuole le lo sport meglio ancora l'arte dello soprattutio abilità. Occorre perciò sci venga pienamente svelato in tutti coltivare soprattutto la discesa.

> la stessa disinvoltura con cui noi ci muoviamo... sui nostri piedi

> E' dunque, il metodo, il sistema, l'insegnamento che mancano ancora a noi. Le scuole ed i corsi per sciatori dovrebbero sopratutto procurare di creare i discesisti. Anche gli stessi scandinavi, gelosi custodi della pura tradizione sciistica, hanno dovuto ammettere le prove in discesa, sia libere che obbli-gate (slalom). Occorre quindi, nei corsi sciatori che sorgono anche qui in Piemonte, dare particolare attenzione alla tecnica della discesa che, si pud dire, rappresenta tre quarti della tecnica dello sci, specialmente dello sci alpino, necessario da noi. Il quarto rimanen te è rappresentato dalle tecniche in salita ed in piano, molto più facili ed elementari. Continua, dunque, caro Scarpone, nella tua campagna per un maggior progresso del. la tecnica di discesa in Italia, ed avrai l'approvazione degli appassionati sciatori.

Ing. FEDERICO FERRERO del C.A.I. di Torino

Contro i vandall dei rifugi

E' stato discusso al Tribunale di Vercelli, il 10 corrente, il processo a carico degli autori di un vandalico furto avvenuto alla capanna « Orazio Spanna » sulla Res (m. 1631) in quel di Varallo, nello scorso ottobre. Gli imputati, certi Bruno Torgano. Aldo Cordoni e Vincenzo Fiomede, tutti di Novara, sono stati condannati ad un anno di re-

Il prof. Ardito Desio, che è, fra l'altro, presidente della Sezione di Udine del C.A.I. (S.A.F.), sta lavorando attorno alla compilazione di un dizionario dei termini alpinistiil primo del genere in Italia. opera sara senza dubbio interessantissima, tanto più che riuscirà di somma utilità per la consulta-zione dello studioso e dell'alpinista.

Ebbrezza bianca

Una pellicola che tutti gli sciatori, principianti o provetti, dovrebbero ve Occorre creare i "discesisti,,!

L'articolo del nostro collaboratore dott. Mario Finazzi di Bergamo sulla necessità di curare maggiormente la tecnica della discesa che dere è quella che, sotto questo titolo, si sta proiettando di questi giarni nei cinematografi milanesi. L'intreccio è tenuissimo, basato quasi esclusivamente su una «caccia alla volpe» sciistica, ma vi agiscono, quali principali protagonisti, Hannes Schneider il grande maestro austriaco Rudi Matt e Leni Bietenstahl già nota con gna. E questo basta a dare il caratte-re alla pellicola. Aggiungete la collarebbe, ha procurato all'autore ed borazione di una cinquantina fra al nostro giornale adesioni ed in- migilori sciatori austriaci ed una fo tografia perfetta e potrete figurarvi quale godimento passa ritrarne lo spettatore, specialmente se ha già nel sangue la passione per il bianco sport.

L' « Ebbrezza » si comunica dallo schermo alla platea: ebbrezza di neve tarinossissima che i nattini mano.

ve farinosissima che i pattini mano vrati tanto abilmente sollevano a nembi. Sono galoppate vertiginose di

suggestivo riflesso della neve, dalla vivacità degli attori, dal paesaggio in-cantevole, illuminato da un sole che i suoi incanti ed in tutte le sue sedu-zioni. Convince ed avvince più un Chi ha visto delle pellicole invernali d'alta montagna, d'argomento sciistico — l'ultima per data, « Ebbrezza bianca » — ed ha assistito alle prodezze di quei valentissimi sciatori allevati alla scuola del grande Hannes Schneider, avrà dovuto convenire che quegli sciatori austriaci si muovono sugli sci colla stessa disinvoltura con cui nei l'avoro di questo genere che cento manuali. Lo Schneider, la Riefenstahl e tutte le altre figure di contorno (specialmente i due attori comici — uno allampanato come una giraffa, l'altro del 50 per cento più piccolo — che hanno modo, colle loro buffonerie, stulla neve, di far sfoggio di un'abilità eccezionale) ne sono i simpatici prolagonisti. Per coloro che non nosso tagonisti. Per coloro che non posso no fare una capatina a St. Anton, queci muoviamo... sui nostri piedi sta è un'o'ttima occasione per am-(senza sci). Eppure noi abbiamo mirarli da vicino, pur rimanendo co-montagne, neve ed uomini esatta modamente seduti su una polirona di mente come loro!



HOTEL PENSION BAHNHOF TICINO AIROLO 1176m%.

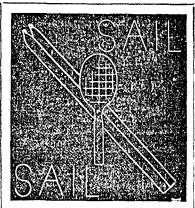
Riscaldamento centrale - Acqua corrente Bagni ecc. - Pista di pattinaggio - Ogni Sport invernale - Prospetti a domanda

ALPINISTI, **ESCURSIONISTI!**

Prima di partire non dimenticate di provvedervi di Combustibile



ommercio esclusivamente dedicato allo sport sciistico è la migliore garanzia che nossa offri. anche ai meno esperti in Sci e accessori di tutti i tipi, di tutte le marche, di tutti i prezzi, Nelle diverse larghezze e nei niù ner Equipaggiamento completo per l'alpinista e lo sciatore.



SEDE: LANZO D'INTELVI (COMO)

Sciatori!

Per i vostri acquisti rivolgetevi a

nirvelo ottimo a prezzi modici.

VITALE BRAMANI MILANO

Via Spiga, 8 - Tel. 70-336

VALCAVA" **Funivia** Un'ora e mezza da Milano - And, e rit, L. 10 - Corsa sempl. L. Servizio cumu- | Milano - Valcava e ritorno . . L. 26.30 lativo F.F. S.S. Bergamo Valcava e ritorno . L. 18.60



Facilitazioni per Comitive Dopolavoristi e Famiglie

Per informazioni telefonare al N. 21-968 MILANO

ERNET-BRANCA



LO SCARPONE Taccuino di ignoto alpinista

erano visibili, scorreva lungo di estil mio squardo distratto, una sera dello scorso ottobre, sull'imbru.

Tornavo, con l'amico Dal Lago, da una faticosa arrampicata; già le nebbie lontane e leggere erano scese come un sipario su Bolzano e sulle vette più lontane. Si camminava in silenzio, rotto a tratti da una imprecazione alla corda pesante e scomoda, o da un grugni- tro scopo che quello di fissare un

smarrito un portafogli pieno gonfto di biglietti viola. L'avviso affisso nel Rifugio parlava anche di una vistosa competente mancia

pensi alla moneta anche quando non si tratta di pagare il conto del Rifugio; ma quella sera peccavo decisamente di distrazioni.

Improvvisamente scorsi un rettangolo lucido, nero, bordato di rosso, adagiato in equilibrio in-stabile sui detriti che riempivano uno di quei colatori. Togliermi il sacco, saltare in basso, smuovere una rovinosa frana di ciottoli, e non raggiungere il diabolico ogget-to che in fondo in fondo, fu cosa di un momento. L'amico — sor-preso — urlava spaventato. Non mi si giudichi male. Chi non

avrebbe peccato allo stesso modo mi scagli la prima pietra.

Del resto fui punito subito. Si presto come era sorta; e la man- due semplici uova. Non c'è più trascorso, ali od altri angelici at- cia con una guancia come farei con

Dal ciglio del sentiero sin dove giorni poiche portava i segni di ac- dare.

Nessun nome, nessuna indicazio-

Le ricerche fatte per trovare il proprietario dell'interessante taccuino riuscirono tutte vane; esso è quindi rimasto in mia mano.

Appunti da elaborare? Note da sviluppare? Osservaziont senz'al-Io, mi si perdoni, in tanta triste poesia della sera, pensavo che sullo stesso sentiero un ricco straniero aveva qualche temno prima La scrittura a matita rivela che l'ignoto elpinista fissava il suo pensiero ora seduto su un sasso, ora in riposo nell'arrampicata, ora nel Rifugio, ora a casa. Ogni brano non è mai più lungo di una l'ignoto come parlato. Ancor prima di afferiale puzza dell'olio delle macchine, che il tuonare delle valanghe e l'urlio della tempesta soffochino il baccano delle orchestrine a buon mertanel Rifugio. Sanevo come passare il che le grandi Alpi sanciana dalle nostre nari la sua infinita bellezza solo a chi sentura in tuonare delle macchine, che il tuonare delle valanghe e l'urlio della tempesta soffochino il baccano delle orchestrine a buon mertane della discussione nel Rifugio. Sanevo come passare il che le grandi Alpi sanciana della discussione nel cato. Serbiamo anche la speranza della rupe e la mollezza della rupe brano non è mai più lungo di una Rifugio. Sapevo come passare il che le grandi Alpi sappiano resivaginetta; e ritornano spesso i nofamoso strapiombo. Ero anche a stere agli sterratori e ingegneri » E' riprovevole che un alpinista vaginetta; e ritornano spesso i nomi delle nostre montagne vicine; se-

gno che egli le preferiva o che non ne abita lontano. Tutte le sciupate paginette sono soffuse di calda poesia, di buon senso alpino, di forte passione montanara, di continua ricerca del vero, del bello e del buono, e di viva.

Abbiamo così creduto bene di co-glierne i tratti più interessanti e migliori, certi che l'Ignoto alpinista che li pensò e li affidò allo squalcito taccuino, non ci vorrà male se, di quando in quando, gli capiteranno sotto gli occhi, stampati su carta da giornale.

Ottobre '31.

sale e ridiscende, con legno, chio-di e martello. Arrivano al cuore i colpi che egli mena, allegro, sul-le tavole che sprangano le finestre. A destra dello scosceso sentiero cia competente me la rifilò poi il che attraverso il Passo Santner, mio compagno con una serie di agine di massi, di gole, conduce alle Coronelle, scendono verso la base del Catinaccio numerosi colatoi ripidi e paurosi.

Bisogna andare. La cuoca mette nel sacco un gattino da portare a valle. Il sacco chiuso posato davanti la porta si muove da solo con mosse strane. Sono ancora appunti, di note, di osservazioni di carattere esclusivamente alpi. uomo e la donna, impazienti, ci nistico. Giaccva là in fondo da più guardano in silenzio. Bisogna andare. Bisogna andare. La cuoca mette

> Dal di fuori, rabbiosamente testardi, abbiamo bussato sull'ultima finestra che veniva chiusa. Credevano che noi si scherzasse. E chiamammo la donna, e la salutam-

mo, e la risalutammo. Ma bisogna andare. E siamo andati di corsa. Ma anche dietro lo sperone roccioso, anche in fondo, anche qui, anche o-ra, sento quei colpi di martello.

> II Agosto '32.

La celebre grandiosa arrampi-cata, l'ho compiuta. Guide, manerfetta conoscenza del tempo necessario perchè il custode ci aveva salutati « dandoci » quattro ore di tempo. Il giorno avanti era stata compiuta in poco più di tre ore! Nonostante tutto questo sono ri-masto stupito e soddisfatto: esatamente come quando entrai in S. Pietro a Roma e potei vedere sul pavimento dove arrivano, con precisione, con la loro lunghezza, le no partito coi miei amici. Mi so-maggiori cattedrali del mondo. | no rivoltato in letto, con le mem-In S. Pietro non fui capace di pronunciare un'Ave Maria.

III

Novembre '31. (Mummery)... « andrei vagando ancora sui nevai superiori attratto dalle nebbie silenziose, o trattava di un semplice taccuino di un semplice taccuino di un sole de scritto tutto in lingua italiana. La dono. Non c'è nemmeno vino. La clinante anche se infermità fisiche dono voglio accestarmi alla montmorovvisa speranza moriva così donna trova difficoltà a servirci o morali, anche se dopo il tempo tagna: voglio poter sfiorare la roc-

E dicono che Mummery è il pa-dre dell'Alpinismo sportivo!

IV

Giugno '32. Ho staccato una corda fissa. E ra appesa ancora per qualche firoso dalla ruggine. Uno strappo è stato sufficiente. E' caduta giù, è scivolata sopra detriti am-mucchiati sul ciglio della voragine. Poi è stata tutta una rovina iolet e Bergamo. Poi per la Valdi sassi e di polvere. Sembrava un serpente ferito.

Non mi sono pentito del gesto. E' stata anche una misura di prudenza. E se ne avessi la forza e il potere le strapperei tutte. Sono una cosa penosa e irritante. E-sattamente come i segnali di minio sulla roccia nuda, pura, vergine. Il minio non dovrebbe arrivare oltre il bosco. Quando questo si di-rada, e la linea molle dei pascoli taglia gli abeti che perdono la punta nell'azzurro e nel sole, il

minio dovrebbe fermarsi. «Che la tormenta venga a cacciare lontano dalle nostre nari la

Ottobre '31. Più che altrove, è sull'Alpe che

(Mummery).

Settembre '31. Sono rimasto in città. Non sono rivoltato in letto, con le membra stanche, la testa pesante, la bocca amara. Il cuore vuoto e l'anima disgustata.

Non sono preparato spiritual-

mente.

Anche una semplice gita non mi dà piacere se non l'ha preceduta la preparazione dell'anima. E se non mi sento puro.

15 - 3 - 1933 nulla; altro che le provviste per tributi fossero venuti a trascinare la fronte di mia madre; e invece l'inverno. L'uomo passa e ripassa, in un lontano passato ogni idea di sento negli occhi e sulla bocca visione e baci, impuri. Non sarei capace di lasciare al Rifugio tutta la scorta che mi im-

bratta l'anima.

Settembre '31. L'ho imparata al Rifugio. Un marciatore eccezionale, sceso Prato Isarco dal primo treno della mattina è arrivato a Tires e di qui ai Rifugi Coronelle, Vale Ciamin è sceso ancora a Tires ed a Prato Isarco in tempo a sa-

lire sull'ultimo treno della sera.

Circa quindici ore di marcia.

Bravo! Perchè non gli si lascia un di-Mi hanno assicurato che egli si era allenato con serietà e che, si

curo di sè, ha anche sciupato minuti preziosi a spedire - per controllo cinque cartoline. VIII

Giugno '32. «L'Alpe si discopre in tutta la

sua infinita bellezza solo a chi senciclamino, la nuvola e il ruscello, il sasso e lo stelo di erba; a chi ricava sensazioni non uguali ma ugualmente sublimi, dall'arrampicata vertiginosa e dalla passeggiata nel bosco, dall'armonia delle stelgli uomini si rivelano per quello le e dal suono di un campanaccio che valgono di cuore, di cervello, Solo chi comprende tutto questo è degno di conoscere le più aspre vie della montagna ». (Mazzotti). (Continua)

Arturo Tanesini

TERMENINI Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 81086 (Sopra Pasticceria Motta) Fabbrica - Ripara Sci Scarpe Costumi

(Le riparazioni sono invisibili e garantite) IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI CASE DI SPORT GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, N. 25 Telefono 71044 SARTORIA

lessuti esclusivi • Modelli speciali Confezione accurata. L'esperienza acquistata in 30 anni di

ostumi da sci per uomo e signora.

etti sistema di lavorazione e taglic

S. A. INDUSTRIA LANZESE

Sciatore, Alpinista, l'unico che vi potrà consigliare l'equipaggiamento adatto a voi e tor-

Chiedete ricco manuale. Catalogo illustrato di circa 50 pagine. Gratis.



Nessuno è più fascista dell'uomo della montagna

Lo svolgimento della seduta - La nuova sede della Sezione di Torino

Torino, è l'importanza, anzitutto. loro attività Subito dopo, nel grandell'ordine del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandell'ordine del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandell'ordine del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandell'ordine del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandell'ordine del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si de salone, il Subito dopo, nel grandello sul del giorno sul quale si del giorno sul discussioni; in secondo luogo il fat-to che l'adunata che ha fatto se-reverente affetto degli alpinisti toguito alla prima, per l'inaugura-zione della nuova signorile sede della sezione torinese del C.A.I. Club de è stata occasione propizia per ri-chiamare attorno al Capo degli alpinisti italiani, tutte le energie fare a Torino, città in cui è nato dell'alpinismo locale, giovani e vecchie, che tanta parte hanno nel movimento nazionale. E' stato quello di domenica, come ha affermato S. E. Manaresi, un nuovo patto di amore e di fede stretto dagli appassionati torinesi della montagna, un patto che sarà la certezza di domani. E' certo che il vecchio e glorioso tronco dell'alpinismo torinese, che ha traversa-to un periodo di stasi e di incertezze, tornerà a rifiorire ed a ten-

dere verso le maggiori mète. Riassumiamo la cronaca degli avvenimenti, di cui si sono già occupati i giornali quotidiani:

Al mattino del 5, S. E. Manaresi, appena giunto a Torino, si è recato, verso le dieci, in via Barbaroux, nei nuovi locali di quella sezione. Era con lui il dott. Frinsinghelli, segretario generale del C.A.I. Ad attenderlo si trovavano i componenti il Consiglio della secomponenti il Consiglio della se-de centrale, il sen. Brezzi, il gr. uff. Bognetti; presidente del T.C.I., l'on. Bisi, il dott. Bal'estrieri, pre-sidente dell'Accademico, il cav. dott. Bertarelli, presidente del Consorzio nazionale Guide e porgretario politico del G.U.F. torinesse, il prof. Desio, presidente del Comitato scientifico, Guido Alberto Rivetti, il cav. Giro, in rappresentanza dell'O. N. D., il sen. Marriotti, I'av. Jacobucci di Aquile riotti, l'av. Jacobucci di Aquila, il console Pirelli, il conte Ugo di Vallepiana, l'avv. Chersi di Trieste, il prof. Ponte di Catania, l'avvio ed i signori Fasana Eugenio, Figari Bartolomeo, Nioli, Ferreri, cav Passeroni, Soardi, Miori, dott. Silvio Saglio, il prof. Euclide Silvestri vicepodestà di Torino, il cav. voc. Porro di Milano, il cav. Schiauff Felice Arrigo, l'ing Ettore Quartara, il dott Piero Zanetti, il rag Guido Muratore, il dott. Borelli, il prof. Rondelli, ed un'infinità di altre persone che non potremmo nominar tutte. L'on. Manaresi, dopo aver rin-

graziato gli intervenuti e dopo esersi compiaciuto per la nuova sede torinese, che definiva « veramente bella », iniziava senz'altro la seduta colla lettura del verbale della precedente assemblea e si diffondeva nell'illustrazione dei bilanci consuntivi e preventivi del lana; Dop. Aziende S.I.P., a Gressoney Club Alpino. Dopo la dettagliata sposizione di cifre, da cui risulcio e le grandi possibilità avvenire del 'sodalizio, il presidente dell'as-semblea riferiva sugli accordi intervenuti col Touring per la com-pilazione della Guida dei Monti d'Italia, di cui ci siamo già diffusi nei numeri scorsi. L'assemblea indirizzava al Touring ed al suo presidente una cordiale dimostrazione di plauso. Manaresi parlava poi delle gran-

di manifestazioni del prossimo set-tembre a Cortina e cioè Congresso nazionale e IV Congresso internazionale di Alpinismo, mettendo in risalto l'importanza di tali assemblee, che sono state incluse nel Calendario del Regime per l'anno XI. Annunciava l'allestimento per l'occasione della Mostra nazionale di arte e fotografia alpina.

Informava poi i presenti sul prossimo Congresso nazionale speleologico, che avra luogo il 10 giu-gno a Trieste sotto l'alto patronato di S.A.R. il Duca d'Aosta, in occasione dell'inizio dei lavori per la valorizzazione delle grotte di S. Canziano. Riferiva sulla deliberata unificazione delle tariffe dei rifugi, sull'assistenza sanitaria in montagna, servizio importantissimo che deve interessare tutte le sezioni e sulla progettata, Marcia invernale alpina di alta montagna che si effettuera, con speciali cri-teri tecnici e di propaganda, nel

la penisola privi di sezioni del console cav. Pirelli sulla riduzione della quota di associazione alla mi.V.S.N., proposta che veniva presa in considerazione dalla presidenza, la laboriosa seduta si concludeva con un applauso all'indirizzo di S. E. Manaresi e dei suoi sessere proposto il nuovo Presidente. denza, la laboriosa seduta si con-cludeva con un applauso all'indi-rizzo di S. E. Manaresi e dei suoi collaboratori.

A mezzogiorno aveva luogo un banchetto che riuniva, attorno al Presidente del C.A.I. ed alle au-torità, un centinaio di alpinisti.

La nuova sede di Torino

La nuova sede di Torino

Nel pomeriggio, alle 16,30, S. E.

Manaresi si recava nuovamente in via Barbaroux per l'inaugurazione ufficiale della nuova sede del C.A.I. torinese. Nei numerosi e vasti locali si erano adunate tutte le autorità cittadine, ed una fitta i quali notavansi quelli dell'Alpe, della G.E.A.T., della Quintino Sella, dell'U.S.S.I., dell'A.L.F.A., della Quintino Sella, dell'U.S.S.I., dell'A.L.F.A., della Cuintino Sella dell'U.S.S.I., dell'A.L.F.A., della competizione sciatoria.

Nationale Alpini e di altri sodalizi secursionistici cittadini di altre poi compiuto la premiazione. Nella gara femminile ha vinto la signorino della competizione sciatoria.

Notizie Sui Tificoli

Pratto Piazza (m. 2000), sei partecipanti; 19 febbraio, partecipanti 30; 18-20 febbraio, partecipanti, fra cui il Presidente del compiuto di partecipanti, fra cui il Presidente del compiuto di m. 300 in compiuto il percorso di circa il l'Abetone ed escursioni nelle vicinanzione e scrupolosa la giuria, Hanno presenziato della Ditta che si sono uniti agli altri nella competizione sciatoria.

Il centurione Bristot ha avuto parole dell'U.S.S.I., dell'A.L.F.A., della Cuintino Bristot ha avuto parole dell'U.S.S.I., dell'A.L.F.A., della competizione sciatoria della premizione. Nella poi compiuto la premizione. Nella gara femminile ha vinto la signoria di Piatorio di Piato la, dell'U.S.S.I., dell'A.L.F.A., della di elogio per i concorrenti ed ha l'U.G.E.T., dell'Associazione nazionale Alpini e di altri sodalizi escursionistici cittadini. Era presente pure il Delegato piemontese della F.I.E. conte Toesca di Castel-

Gli applausi del pubblico hanno tagna, Guido Rey, e le valorose guide Carrel e Bich, di Valtour-

GARAGE "ROMAGNA" SERVIZI AUTOBUS PER GITE

MILANO F. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

nione del Consiglio centrale del veur, si intratteneva brevemente G.A.I., tenutasi il 5 corrente, a con essi, chiedendo notizie sulla

Rispondeva il Presidente del Club Alpino, ringraziando per le vive e calorose accoglienze e dicendosi particolarmente lieto di pared ha ricevuto il suo primo impulso l'Alpinismo italiano. Esaltava poi le sane fatiche della montagna, che attira verso l'alto giovani e vecchi della nuova Italia rinata, dona alle fresche generazioni il senso del cola virtù della modestia. " Nesssun uomo è più fascista del-

l'uomo della montagna - diceva S. E. Manaresi — dell'uomo, cioè, abituato dai rischi e dai pericoli dell'alpe ad essere pronto ad ogni va auspicando che l'inaugurazione della sede di Torino volesse significare un nuovo passo innanzi del-l'Alpinismo italiano, avviato, sotto segni del Littorio, verso le maggiori conquiste.

Altri applausi entusiastici all'indirizzo del Gerarca, che alle 17,30 lasciava la sede per ripartire verso Bologna.

gentile da pubblicare nel Suo giornale la seguente dichiarazione: Nell'attuale numero di febbraio della Rivista mensile del CAI, ridizio di carattere morale, precisamente là dove vien affermato che a l'alpinismo dolomitico è talmen.

te guasto nei concetti... ».

Tale giudizio è tanto arbitrario quanto falso, e tale falsità l'avevo già rilevata in seno al Comitato delle Pubblicazioni come membro dello stesso, ragione per cui, come tale, ci tengo pubblicamente a distinguere le responsabilità ideali, che non sono poche nè secondarie. Del tutto falso è il predetto giudizio, poiche proprio nei riguardi parazione e la resistenza dei nostri dell'uso dei mezzi artificiali in gruppi giovanili. montagna cui si riferisce il giudizio stesso, l'alpinismo dolomitico è zio stesso, l'alpinismo dolomitico è L'attività agonistica il più sano ed il più puro di tutti, L'attività agonistica raggio e della riflessione ed insegna usufruendo innegabilmente meno di tutti i mezzi artificiali. Anzi è caratteristica fondamentale dell'arrampicamento puro il limitare l'u-

so dei meziz artificiali.

Il principio sportivo che molti impresa e a tutte le conquiste, coraggioso, semplice e sereno dinanzi
a qualsiasi avversità, » e concludeva auspicando che l'inaugurazione finizione del concetto di sport, instri connazionali, fra cui la Wiesinrinnegano in malafede e che divercolpano di determinare l'abuso di ger e quindi lo svolgimento della mezzi artificiali, è invece, come affermo strenuamene Paul Preuss. proprio ciò che salvaguardia l'arrampicamento da questo abuso. rampicamento da questo abuso hanno potuto all'ultimo momento Colla precisazione sportiva, colla partecipare, e Tommasi e Piccinini disciplina del "come" vien fatta si sono classificati assai lontani dai una salita, disciplina che è massi- migliori. ma nell'alpinismo dolomitico, si mira appunto ad un riconoscimen. Un rilievo di Rudafis morale dei valori. Senza la pre-

> un verso o nell'altro, più o meno cercata, è sempre immorale. Con distinti saluti e ringraziamenti.

Domenico Rudatis

Escursionismo

LE GITE DEI SODALIZI MILANESI II Gruppo Escursionisti Flora Alpi-

8 marzo

Gr. Esc. Emanuele Filiberto, al Passo del Tonale; Gruppo Amici della Montagna, a Lanzo d'Intelvi; Dop. Italiana Incendi al Passo del Tonale; Italiana Incendi al Passo del Tonale; Sec. Alpinistica Milanese alla Presolana; Dop. Aziende S.I.P. a Gressoney la Trinité: Gr. Esc. Fior di Roccia a la Sem. ha in programma pel 19 cinquantina di sciatori, naturalmente currente una gita a St. Moritz, col tutti ambrosiani di puro sangue, dei quattro passi . Direttori quali trentadue sono riusciti a classificarsi in tempo massimo. Pian di Bossico: Gr. Alp. Giolosa a Roccia a Roc . Esc. Caracorum a Maggio; F. A. C. di Milano a Barzio; Dop. Banca di Novara a Bardonecchia: F. A.

F.A.L.C. di Milano a Sestrières; Dop. Assicuraz. Gen. Venezia a Cham-poluc; Dop. Borletti a Madesimo; Dop. Aucenio e Baccinii ali Alpe di Pla-nezzo; Dóp. G. R. F. Bonservizi-To-noli al Mottarone: Gr. E. Pineta a Montegrino; Gr. Esc. Savoia a Selvi-no; Dop. Osram a Oltre il Colle; Soc. Alpin. Milanese a Selvino; Gr. Esc. Audaci a Costa Imagna; A.L.P.E. al Campo dei Fiori: G.O.V.A.M. a Pizzo Formleso Dan Siemen alla Camara Campo dei Fiori: G.O.V.A.M. a Pizzo Formleo; Dop. Siemens alla Capanna Mara; Dop. Soc. Stenografica G. Neri a San Primo: Dop. Marelli a Pavia: Giovani Esc. Monzest alla Presolana; Gr. Amici della Montagna a Oltre il Colle; Gr. Esc. Vittoria a Barzio; Gr. Esc. Emanuele Filiberto a Zambla; Gop. Sez. Alvina Indomita a Madesimo; Dop. Poligrafici a Costa Imagna; Dop. Dal Molin a Pian del Tivano; Sport Club Alpinisti a Maggio; Dop. Borletti al Control di Canzo; Dop. Borletti al Control di Canzo; Dop. Borletti al Corni di Canzo; Dop. Dop. Sez. Alvina Indomita a Maggio; Dop. Borletti al Corni di Canzo; Dop. Borletti al Corni di Canzo; Dop. Borletti al Corni di Canzo; Dop. Dop. Sez. Alvina Indomita a Maggio; Dop. Borletti al Corni di Canzo; Dop. Borletti su 33 iscritti ; quelle per il Dop. Borletti ai Corni di Canzo; Dop. U.A.D.D.A. al Mottarone. Dop. Alfa-Romeo al Passo dello Spluga.

teri tecnici e di propaganda, nel prossimo anno.

Dopo, un accenno alle Sezioni universitarie del C.A.I. in via di propaganda universitarie del C.A.I. in via di inchiesta. Il Presidente del G.E.M. è formazione in parecchi centri del stato sospeso. I dirigenti del Gruppo la penisola privi di sezioni del avevano dato prova di incompren-C.A.I., e una interrogazione del sione degli scopi ideali del Gruppo console cav. Pirelli sulla riduzione stesso e di disconoscere le Gerarchie

Il campionato di soi del Dopolavoro Pirelli... — Il 26 febbraio, sui piani di

... e quello degli Escursionisti Pri-Gli applausi del pubblico hanno malba. -- Pure il 26 febbraio, in località Ponte Folla, in quel di Barche, intravisti il poeta della Montagna, Guido Rey, e le valorose ha fatto svolgere la seconda edizione del Carrel e Bich, di Valtour-

Le gite ed escursioni organizzate con l'approvazione della Direzione tecnica provinciale dell'Escursioni simo di Milano, furono le seguenti: sciatori ha compiuto una gita in tale località.

Ad ultimare il programma di gite sciatorie di questo Gruppo rimango-no ancora tre manifestazioni.

gio in autobus al diritto di concorrere ad una lotteria, ad una sontuosa co-

La sede del Gruppo Escursionisti
ai Piani Resinelli; L'Alpina a Brunate; S.O.E.M. a Pizzo Formico; Soc.
Esc. Milanesi al Mottarone; Gr. Esc.
Narciso a Macugnaga; Dop. Borletti
alla Presolana; Dop. di Seveso al Set.
vino; G. R. F. Tonoli a Valcava; Dop.
Philips a Pizzo Formico.

La sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo Escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo nella
sede del Gruppo escursionisti
della Oberdan, piazzatosi terzo cameratismo, pur sotto una pioggia torrenziale, il che non impedi le eser-citazioni sciatorie. Direttori della comitiva erano il rag. G. C. Serra ed il sig. Renato Rianchi,

La S. E. L. di Lecco organizza per domenica 19 corr. una gita alla Vet-ta Cermenati del Resegone (m. 1875).

La pattuglia del Club Alpino operaio di Como ha vinto il 26 febbraio scorso, al Piano dei Resinelli, durante la « Sagra dello Sci » indetta dal

Si svolsero pure le prove per bre-vetti di sciatore dopolavorista, (35 brevetti su 53 iscritti), quelle per il brevelto scelto (22 brevetti su 35 iscritti) e quelle per saltatore dopola-vorista (iscritti 25, brevetti conseguiti 19).

Le prove per brevetti da sciatore indette dal Dopolayoro provinciale di Torino, che dovevano svolgersi il corr. al Colle del Sestrières state rimandate a causa del tempo sfavorevole, al 19 corr., per la qual data tutte le altre manifestazioni sciistiche delle società aderenti alla F.I.E. non potranno aver luogo.

L'attività sciatoria del Gruppo E-soursionisti Livornesi è terminata con la gita all'Abetone effettuata il 5 scor-so. Le altre manifestazioni sono state: 22 gennaio all'Abetone, partecipanti 90; 12 febbraio, passo dell'Abetone e monte Mariori, 20 partecipanti: 11-21 Pirelli... — Il 26 febbraio, sui piani di Costa Imagna, il Dopolavoro Aziende Pirelli ha fatto svolgere il primo campionato sociale di sci, maschile e panti; 19 febbraio, corso sciatorio in alta Puscionato sociale di sci, maschile e panti; 19 febbraio, passo dell'Abetone, partecipanti fra cui il Prasidente dei partecipanti 30: 18-90 febbraio.

Un rifugio "Cesare Battisti,, sulle Alpi elvetiche

gio, è stato inaugurato domenica, per iniziativa del Fascio di Berna

del campionato sociale, in occasione del quale si sono radunati circa 60 fra soci ed amici. Gli allori della vittoria sono toccati ai seguenti soci: cat. se nior: Avanzi Anchise, seguito da altri classificati: cat. junior: Sorlini Giacomo ed altri 5 classificati; categoria signorine: Emma Cazzaniga seguita da altre quattro in tempo massimo.

La sera del 14 corr. nella sede del Nucleo ebbe luogo un'animatissima restati caterino. Esso si eleva a 1150

Il rifugio « Cesare Battisti ».

Esisteva già da due anni una caterina degli sciatori, ma non era che in affitto, mentre ora essa divenuta grazie alla generosità di alcuni nostri connazionali residenti in Isvizzera, di proprietà assoluta dell'edificio della funivia. L'on. Vincenti del Fascio. Il rifugio, che trovasi in località molto frequentata dagli escursionisti, in cospetto della funivia. L'on. Vincenti del Fascio. Il rifugio, che trovasi in località molto frequentata dagli escursionisti, in cospetto della funivia. L'on. Vincenti del Fascio. Il rifugio, che trovasi in località molto frequentata dagli escursionisti, in cospetto della funivia. L'on. Vincenti del Fascio. Il rifugio, che trovasi in località molto frequentata dagli escursionisti, in cospetto della funivia. L'on. Vincenti del Fascio. Il rifugio, che trovasi in località molto frequentata dagli escursionisti, in cospetto della funivia. L'on. Vincenti del Fascio. Il rifugio, che trovasi in località molto frequentata dagli escursionisti, in cospetto della funivia. L'on. Vincenti del Fascio. Il rifugio, che trovasi in località molto frequentata dagli escursionisti. In cospetto della funivia. L'on. Vincenti del Fascio. Il rifugio, che trovasi in località molto frequentata dagli escursionisti. Il rifugio della funitatione del

cune considerazioni circa la scala chilometri da Interlaken, a cui è italiana delle difficoltà dolomiti- collegato con una autostrada. Ha il che, scala da stabilirsi. E fino a tipico aspetto di una «grangia» qui siamo nel campo della tecnica piemontese e può offrire conveniened è bene che i pratici portino la temente ristoro a 60 ospiti, mentre loro esperienza. Ma tra le predette i pendii che lo circondano si preconsiderazioni tecniche c'è un giu- sentano ottimi per le esercitazioni sciatorie.

La cerimonia inaugurale si è iniziata con un rito religioso, mentre il nob. Assettati, in rappresentanza del ministro a Berna, il segretario di quel Fascio, cav. Montalbetti ed sig. Brentel hanno pronunciato discorsi inneggianti alla nuova Ita-lia di Mussolini, Si è quindi svolta una gara sciatoria, cui hanno par-tecipato squadre di Interlaken, Berna, Briga e Neufchatel, iniziando così la serie delle simpatiche competizioni, dimostrando la pre-

Il "Kandahar,

Il più importante avvenimento sciatorio internazionale di quest'ultima quindicina è stato lo svolgimento del « Kandahar », nei giorni competizione era attesa da noi con particolare interesse.

Paola Wiesinger, ma la campionessulla purezza dell'alpinismo delemitico cisazione sportiva si continuerebbe tratto, era costretta a ritirarsi in

seguito ad una caduta. La vittoria è toccata a Walter Prager di Davos, che ha ripetuto nale via comune, coi meriti di chi il successo del 1930, battendo altri apre eroicamente una moderna tre svizzeri e l'austriaco Guzzi direttissima", confusione che, in Nella gara femminile si affermava la svizzera Nini Zogg, che precede-va per soli 4/10 di secondo l'inglese miss Mackinnon, che due anni or sono, appena diciassettenne, si imponeva a Murren nel primo con-corso di discesa della Federazione Internazionale di Sci.

prova, che comprendeva una gara di fondo di km. 13 con 900 m. di dislivello e salto, hanno partecipato una cinquantina di sciatori, naturalmente

sificarsi in tempo massimo. La gara di fondo ha visto la vit-toria di Gallina, del G.U.F., in ore m. 17 e 19):

tani (S.A.M.) ed altre.

La classifica per società dava il seguente risultato: 1. Società Escursionisti Milanesi in 3.34'54"; 2. Oberdan; 3. G.U.F.; 4. Sciesa, 5. F.A.I.C.

Prossime gare

19 marzo

PIANI DI BOBBIO - Disputa della Coppa Toletti, riservata a sciatori cit-tadini, sul percorso Piani di Bobbio, vertice canalone Camosci, Capanna Lecco, pianoro e fianco Rifugio Sa-voia (Sci Club Lecco).

OROPA — Gara a squadre per la Targa S.V.A.T. (Sci Club Valsesia). PASSO SELLA. - Gara sociale di fondo dello Sci Club Bolzano, per la disputa della Coppa Miori.

ALPE DI SIUSI - Coppa del Se gretario del Partito, gara nazionale di fondo. Gare per Balilla e Piccole Italiane; Gara Signorine. (Sci Club Alpe di Siusi e Direttorio di Bolzano della. F.I.S.).

LEONESSA — Gara a staffette per la Coppa Monte Tilia (Sci Club Leo: nessa).

19 marzo

· Il « Trofeo Gancia », gara internazionale di salto, che avrebbe dovuto svolgersi domenica 19 corr. a Clavières coll'organizzazione dello Sci Club Torino, è stato rinviato alla prossima stagione.

26 marzo

COLLE DEL SESTRIERES — Gare internazionali di discesa, libera ed obbligata sulla pista del Monte Sises (Sci Club Sestrières). Sono iscritti i nostri migliori discesisti di Corth i hostri mighori discessisti di cor-tina e alcuni svizzeri, fra cui Prageri Walter e Zogg, colla sorella Nini, vincitrice del Kandahar femminile, gli austriaci Lantschner e Hauser, Delle italiane è assicurata la parte-cipazione di Paola Wiesinger, di Iso-lina Crivelli ed Fléno Schott lina Crivelli ed Elena Schott.

PIETRACAMELA — Gara di mezzo, fondo per la Coppa Città di Teramo; Gara di discesa riservata ai Guf del Centro-Meridionale, ai Prati di Tivo; Gara provinciale dei Fasci Giovanili (Direttorio provinciale di Teramo del-

- CAMPO CATINO — Gara per il II Campionato sociale dello Sci Club G.U.F. di Frosinone.

VARIE

Il Principe di Piemonte ha offerto Sulle Alpi elvetiche
Sulle pendici del Beatenberg, a il 5 scorso, al Colle del Sestrières.
breve distanza dall'omonimo villag. Oltre un centinaio di soci del nuovo Club erano convenuti in mattinata e della sua sezione di Interlaken, inaugurare il gagliardetto offerto il rifugio « Cesare Battisti ». loro dall'Augusto Principe abbiano il rifugio « Cesare Battisti ». loro dall'Augusto Principe, abbiano Esisteva già da due anni una ca- voluto portario fin sulle Alpi del Pie

l'egregio collega Gervasutti fa al-cune considerazioni circa la scala chilometri da Interlaken, a cui è zurra del nuovo Sci Club. Sua A. R. italiana delle difficoltà dolomiti-che, scala da stabilirsi, E fino a tipico aspetto di una «grangia» luto partecipare la sera stessa al rancio frugale dei napoletani, che lo ebbero festeggiatissimo ospite.

α Alpinismo sportivo» è il titolo della conferenza che Vittorio Varale, continuando la serie iniziata a Sam-pierdarena ed a Biella, ha tenuto per niziativa del Dopolavoro provincia-le, nell'Aula Magna dell'Università Popolare di Milano. La trattazione in forma vivace e prillante dei principii e dei criteri che informano l'azione degli alpinisti moderni ha incatenato l'attezione del folto pubblico per circa due ore. Oltre alle projezioni delle scalate dolomitiche, fra cui al-cuni passaggi di sesto grado, la pel-licola girata dagli accademici di Bel-luno sotto la direzione di Rudatis, ha dato ua chiara e convincente dimo strazione dell'audacia che anima nostri arrampicatori di coccia e li conduce a complere imprese quasi fantastiche sulle nude e vertiginose pareti dolomitiche. Prossimamente il Varale ripeterà la conferenza a Ber-

INFORMAZIONI

Bagolino

Rag. S. F. - Milano - Dovendo scrivere una monografia sul Comune di Bagolino, alta Valle Sabbia (provincia di Brescia), vi sarei grato se vo-leste comunicarmi i titoli di alcuni volumi che mi potrebbero servire, dal lato topografico, geologico, turistico.

Su Bagolino e Val di Caffaro, non potremmo che consigliare la vecchia ed ormai esaurita Guida alpina della Dei nostri rappresentanti, però, masoero, Guarnieri e Steger, non hanno potuto all'ultimo momento partecipare, e Tommasi e Piccinini di core all'esti accesi lontari dei core all'esti accesi a -Brescia. Qualche brevissima monomigliori.

Maggior speranza suscitava, nel Bollettino di Brescia del C.A.I. Il Tou-campo femminile, la presenza di ring Le potra, torse, tornire indicazioni maggiori.

La carta di turismo

R. C. - Legnano — Mi necessite-rebbero dei ragguagli circa la carta del turismo. Volendo fare la carta di turismo per il confine franco-svizzero, a quale Questore devo inviare la domanda? Quante fotografie occor-rono? La carta bollata per la domanda; quale valore deve avere? Il vaglia di quanto deve essere? E' indispensabile essere soci del C.A.I.?

La domanda deve essere indirizzata alla R. Questura di Aosta, pel tramite del Comando dei RR. CC. di Legna-no. Occorrono due fotografie lipo lessera a capo scoperlo, con fondo bianco. Occorre unire foglio con fir-ma legalizzata. La domanda deve es-Il campionato milanese

Ai Piani di Bobbio, favorito da una ottima giornata di sole e con neve abbastanza buona, si è svolto domenica il tanto atteso campionato milanese di sci, della cui organizzazione è stato dato imparico quest'anno, alla Squadra Alpinisti Milanesi, della quale è attivo vessimitero il rag. Sioli, Presidente. Alla nona edizione della prova, che comprendeva una gara di tuito un servizio apposito, mediante il pagamento di dieci lire per spese di segreteria.

Plausi e adesioni a "Lo Scarpone...

Angelo Montano - Milano (S.E.M. e G.A.I., Milano), da Gardone. - « Anche lontano, la grande passione del monte mi incita sempre più a leg-1.3'51"; seguito da Marnati della che lontano, la grande passione del SEM dipentre quella di salto era appannaggio del forte Luigi Risari della S.E.M. con punti 131,6 (salti di salto degno di vivere e primeggiare in questi sta nostra bella Italia fascista ».

Ing. Giov. Battista Vercellino. - Palermo (C.A.I., Milano). — «... il sim-

patico vostro periodico. Quale vecento scarpone mi sento in dovere di inviarvi la mia quota di abbonamento, in uno coi migliori auguri e sationi nuo coi migliori auguri e sationi di migliori di mig Adolfo Benvenuti di Venezia (ex addetto Consolare). — « ... il Suo interessantissimo giornale che, per la

sua caratteristica alpina, è divenuto l'insuperabile anche fra le molte risua caratteristica alpina, è divenuto l'insuperabile anche fra le molte riviste straniere: e non manchero in qualsiast occasione di consigliarlo ai miei migliori amici. Mi è gradita l'occasione per dimostrarle tutta la mia simpatia ed inviarle il mio miglior plauso ».

Rag. Cesare Frigerio - Milano. — « ... augurando la miglior fortuna al di Lei giornale ».

di Lei giornale ».

Cay. Avv..Bartolomeo Asquasciati di Sanremo (C.A.I.). — «.... il loro simpatico ed utile periodico. « Lo Scarpone» è, fra le pubblicazioni del generé, quello che più interessa l'amante dell'alpinismo, dello sci e dell'escursionismo e credo perciò che sia un dovere leggerto e diffonderio. Invio i miei migliori auguri per l'avvenire».

Giuseppe Merati - Milano (C.A.I.) pre maggior diffusione del giorna-

Don Giuseppe Peduzzi, parroco di Somana. — «Ho ricevuto il giornale in sostituzione della Rivista mensi-le del CAI. Detta rivista mi piaceva per molti-lati: il Suo giornale mi piace di più per la sua... popolarità di forma e di contenuto. Lascia però a desiderare per la stampa troppo fina e talvolta confusa (N. d. R.: Avrà nel frattempo rilevato un migliora-

Inoltre è da rilevare che l'abbona mento a « Lo Scarpone » venne dato quale 2.0 premio nella classifica della Marcia alpina di regolarità con san-cio della bomba, organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Varese e svoltasi il 20 gennaio scorso. Vincitrice fu la Società Escursionisti Varesini

PICCOLA POSTA

cap. Magg. G. G. - Bolzano. - I numeri arretrati fino al 1.0 gennaio vennero spe-diti il 10 corrente. F. G. Terni, — Le ricambiamo i saluti in-viatici dai monti Sibillini.

Dott. A. C. - Milano. — Abbiamo prov-veduto a sostituire il suo abbonamento inviando le ulteriori copie al sig. M. L. Don A. L. · Milano. — Gli arretrati fino al n 4 le vennero spediti il · scorso, co-me sua richiesta

Rag. L. R. - Milano. — Abbiamo desti-nato la seconda copia al sig. Colombo, co-me da suo desiderio. M. C. - Sampierdarena. — Abbiamo pre-so nota del nuovo indirizzo, ma Ella si è dimenticata di aggiungere la lira in francobolli...

A. M. Milano. — Le siamo veramente grati per le lusinghiere espressioni e per i versi che, per ora almeno non possiamo pvbblicare Abbiamo pure provveduto a sospendere l'invio della seconda copia, dato che Ella riceve già il giornale come socio del C.A.I. di Milano.

Direttore responsabile: GASPARE PASINI Tipografia S. A. M. E. Milanc Vin Settala. 22



La Birra preferita dagli Scarponi



Direz. Centr.: Milano - Via Barozzi, 6 - telef. 75355

CARDIN

LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE

FONDATO NEL 1909

NIA GAUDENZIO FERRARI PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963

Per la stampa **accurata** Per gli ingrandimenti **perfetti** per il materiale **ottimo** Per i prezzi **economici**

Interpellate sempre CARDIN

avrete massima soddisfazione e garanzia

LA PELLICOLA NAZIONALE

LA MIGLIORE - PERFETTA - GARANTITA

Propaganda

1 ROTOLO 6x9 L. 3,40 cad. 6x9 " 3,00

6x9 " 2,50

PRODOTTO FRESCHISSIMO - GARANTITO DUE ANNI

PER ALPINISTI - L. 5.50 Farmacia Zeja - MILANO - Via Brelette 28







"LO SCARPONE..!